Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Venerdì, 9 aprile** | **Numero 90**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 346 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i RR. decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni descritte nella annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA dei decreti Reali coi quali vennero autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, durante le vacanze parlamentari dal 13 dicembre 1914 al 17 febbraio 1915.

Data dei Regi decreti		Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate: Numero	Denominazione	Somma prelevata
			Ministero del tesoro.	
31 dicembre	1914	76	Personale straordinario (Avvocature erariali)	6,210 —
31 id.	»	198 *bis*	Retribuzione al personale avventizio in servizio temporaneo delle delegazioni del tesoro	25,000 —
31 id.	»	198 *ter*	Compensi al personale di ruolo ed avventizio delle delegazioni del tesoro per lavori straordinari ecc.	50,000 —
31 id.	»	198 *quinq.*	Retribuzioni al personale avventizio in servizio temporaneo delle ragionerie delle Intendenze di finanza	15,600 —
31 id.	»	198 *oct.*	Retribuzioni al personale avventizio presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato . .	2,500 —
			Ministero delle finanze.	
7 gennaio	1915	292 *ter*	Spese per il funzionamento del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relativo ai divieti di esportazione e di transito - Indennità ai membri del detto Comitato e compensi al personale di ruolo e avventizio del Ministero delle finanze e degli uffici dipendenti per lavori straordinari inerenti al funzionamento del Comitato medesimo e all'applicazione delle disposizioni emanate in materia di esportazione e di transito . .	18,000 —
			Ministero degli affari esteri.	
24 gennaio	1915	39	Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, ecc.	17,875 —
14 febbraio	»	60 *ter*	Spese per il completamento e l'arredo dell'edificio destinato a sede della R. Ambasciata a Costantinopoli	150,000 —
			Ministero dell'istruzione pubblica.	
7 febbraio	1915	259 *bis*	Onere dello Stato verso i RR. commissari agli esami nelle scuole pareggiate della provincia di Torino, per altrettanta somma anticipata a quel R. provveditore agli studi dalle Amministrazioni da cui dipendono le scuole stesse e che si asserisce derubata mentre si versava ad un Istituto di credito di quella città	3,180 —
20 dicembre	1914	261 *bis*	Seminario vescovile di Pistoia - Canone dovuto per gli anni dal 1909 al 1914	297 36
24 gennaio	1915	307 *ter*	Lavori di restauro ad edifici monumentali, opere di scavo e recupero di oggetti d'arte nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915 - Missioni .	50,000 —
24 id.	»	312-V	Spesa di una scaffalatura in ferro per l'Archivio e la Biblioteca del risorgimento nel piano attico del monumento a Vittorio Emanuale II in Roma	30,000 —
28 id.	»	325	Paghe e compensi al personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti del Ministero	45,240 —

Data dei Regi decreti		Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate — Numero	Denominazione	Somma prelevata
20 dicembre	1914	400	Università di Pavia - Costruzione di un edificio in servizio della clinica psichiatrica (legge 19 febbraio 1903, n. 68)	10,576 23
			Ministero dell'interno.	
24 gennaio	1915	7	Ministero - Spese d'ufficio	60,000 —
24 id.	»	8	Ministero - Fitto di locali per gli uffici dell'Amministrazione centrale	2,550 —
24 id.	»	14	Funzioni pubbliche e feste governative	23,000 —
24 id.	»	19	Indennità di traslocamento agli impiegati, ecc.	14,050 —
24 id.	»	26	Compensi ad impiegati, ecc.	15,000 —
24 id.	»	33	Spese casuali	15,000 —
24 id.	»	30	Fitto di locali per gli archivi di Stato	250 —
14 id.	»	55	Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc.	500,000 —
24 id.	»	66	Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, ecc.	30,000 —
24 id.	»	74	Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, ecc.	12,000 —
24 id.	»	83	Retribuzioni al personale straordinario, ecc.	12,000 —
24 id.	»	98	Laboratorio chimico per le sostanze esplosive, ecc.	250 —
24 id.	»	125	Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni, ecc.	25,000 —
24 gennaio	1915	144	Personale di educazione e di sorveglianza, ecc.	300 —
7 febbraio	»	186-VI	Somma dovuta al signor Umberto Altuoco per capitale ed interessi giusta sentenza 11 maggio 1912 del tribunale di Napoli confermata in appello e passata in giudicato	7,000 —
			Ministero dei lavori pubblici.	
14 gennaio	1915	266 *ter*	Assegnazione per provvedere a bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915	500,000 —
			Ministero delle poste e dei telegrafi.	
28 id.	1915	131 *bis*	Indennizzi alla signora Emilia Maiorana vedova Dominedò ed al signor Augusto Campoli in seguito ad infortuni cagionati da agenti in servizio	28,583 72
			Ministero della marina.	
7 febbraio	1915	128 *bis*	Spesa per l'estrazione di galleggianti affondati nei porti	20,000 —
			Ministero d'agricoltura, industria e commercio.	
28 gennaio	1915	212 *bis*	Spese di qualsiasi natura per agevolare i Consorzi provinciali di cui al R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1374, nella loro azione di approvvigionamento e di distribuzione di cereali e di farine	100,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 379 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico:

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a fare accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Somalia italiana, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*);

b) a far pagare le spese della Somalia stessa, relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATI di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1914-915.

Tabella *A*.

TITOLO I.

Entrate ordinarie

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Entrate proprie della Colonia.

1. Proventi doganali	630,000 —
2. Proventi postali e radiotelegrafici	115,000 —
3. Tasse varie	100,000 —
4. Multe, ammende, diritti di giustizia	20,000 —
5. Diritti di stato civile e di notariato	3,000 —
6. Vendita di materiale fuori d'uso	2,000 —
7. Proventi diversi	40,000 —
8. Introiti eventuali	5,000 —
9. Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo	per memoria
	915,000 —

Contributo dello Stato nelle spese della Colonia.

10. Contributo dello Stato	3,629,000 —

TITOLO II.

Entrate straordinarie

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Entrate proprie della colonia.

11. Utili della circolazione monetaria	190,000 —

Contributo straordinario dello Stato.

12. Assegnazione straordinaria per la estensione graduale dell'Amministrazione diretta della Colonia fino alla linea Dolo-Lugh-Bur-Acaba-Dafet-Scidle (legge 18 luglio 1911, n. 864)	300,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Accensione di debiti.

13. Anticipazioni da prelevare dalla Cassa depositi e prestiti sulla somma di lire 4,766,000 autorizzata col R. decreto del 2 ottobre 1911, n. 1297	770,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

14. Fitto di beni della colonia ad uso od in servizio dell'Amministrazione	55,000 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Entrate ordinarie

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Entrate proprie della Colonia	915,000 —
Contributo dello Stato nelle spese della Colonia	3,629,000 —
Totale entrate ordinarie effettive	4,544,000 —

TITOLO II.

Entrate straordinarie

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Entrate proprie della Colonia	190,000 —
Contributo straordinario dello Stato	300,000 —
Totale entrate straordinarie effettive	490,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Accensione di debiti	770,000 —
Totale movimento di capitali	770,000 —
Totale entrate straordinarie	1,260,000 —
Totale entrate reali	5,804,000 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	55,000 —
Totale generale	5,859,000 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Titolo I. Entrate ordinarie	4,544,000 —
Titolo II. Entrate straordinarie	490,000 —
Totale entrate effettive	5,034,000 —
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali*	770,000 —
Totale entrate reali	5,804,000 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	55,000 —
Totale generale	5,859,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella *B.*

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese pel Governo e per l'Amministrazione.

1. Assegni al governatore (Spesa fissa)	74,000 —
2. Personale di ruolo. (Spesa fissa)	382,800 —
3. Personale assunto in servizio per contratto (Spesa obbligatoria)	260,000 —
4. Indennità di rappresentanza, di reggenza e assegni personali per cariche civili	60,000 —
5. Corpo di polizia	200,000 —
6. Personale indigeno	170,000 —
7. Soprassoldi per solennità e feste indigene	5,000 —
8. Indennità d'equipaggiamento, viaggi per destinazione in Colonia, rimpatri, licenze	60,000 —
9. Indennità di marcia e soggiorno e spese di viaggio per trasferimenti in Colonia	20,000 —
10. Compensi per lavori e servizi straordinari	10,000 —
	1,241,800 —

Spese generali.

11. Spese di carattere politico	240,000 —
12. Missioni varie	5,000 —
13. Affitto e manutenzione di locali	60,000 —
14. Acquisto e manutenzione di mobili	30,000 —
15. Spese postali, per telegrammi, radiotelegrammi, corrieri	85,000 —
16. Servizi delle comunicazioni e dei trasporti	85,000 —
17. Equipaggiamento (Corpo di polizia, Gagle, ecc.)	20,000 —
18. Mantenimento di quadrupedi di proprietà dell'Amministrazione	15,000 —
19. Spese per la tipografia	6,000 —
20. Spese d'ufficio	30,000 —
21. Soprassoldo per medaglie al valor militare	1,600 —
22. Sovvenzione alle mense	10,000 —
23. Contributo nella spesa per il mantenimento e l'amministrazione del deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli (Spesa fissa)	18 000 —
24. Spese casuali	20,759 29
	626,359 29

Spese per servizi vari.

25. Spese di giustizia	5,000 —
26. Percentuale sui diritti di giustizia e di notariato spettanti ai cancellieri ed ai cadì (Spesa d'ordine)	per memoria
27. Tesoreria - Spese d'ufficio al tesoriere e spese varie	5,000 —
28. Trasporto e spedizione di numerario e differenze sui cambi e sui ragguagli	30,000 —
29. Carceri e servizio di pubblica sicurezza	30,000 —
30. Servizio sanitario, igienico e zooiatrico	125,000 —
31. Dogana	15,000 —
32. Capitaneria di porto	40,000 —
33. Insegnamento	10,000 —
34. Studi ed esperimenti agricoli	20,000 —
35. Funzionamento fari e fanali	10,000 —
36. Stazioni radiotelegrafiche gestite dall'Amministrazione	15,000 —
37. Servizi urbani	20,000 —
38. Spese per acquisto quadrupedi, bardature e oggetti di selleria	23,000 —
39. Aggio agli esattori di tasse (Spesa d'ordine)	5,000 —
40. Percentuale dovuta sulle multe e contravvenzioni (Spesa d'ordine)	2,000 —
	355,000 —

Spese per servizi speciali.

41. Linea di navigazione fluviale sul Giuba	55,000 —
42. Concorso nelle spese per aziende non gestite direttamente dall'Amministrazione coloniale	10,000 —
	65,000 —

Lavori pubblici.

43. Funzionamento dei laboratori tecnici del Genio civile	20,000 —
44. Manutenzione edifici	30,000 —
45. Manutenzione strade	30,000 —
46. Lavori pubblici ordinari	150,000 —
	230,000 —

Spese varie.

47. Restituzione di diritti indebitamente riscossi (Spesa d'ordine)	per memoria
48. Concorso nelle spese per il funzionamento dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze	7,000 —
49. Spese impreviste	26,721 46
	33,721 46

Spese militari.

Personale.

50. Assegni agli ufficiali ed alla truppa italiana	330,000 —
51. Paghe, premi di rafferma e gratificazioni di riforma alla truppa indigena	1,014,500 —
52. Indennità di equipaggiamento, viaggi per destinazione in Colonia, rimpatri, licenze, ecc.	40,000 —
53. Arruolamenti e congedamenti truppe indigene	50,000 —
54. Indennità di marcia agli ufficiali, viveri di marcia alla truppa, spesa di viaggio per trasferimenti nella Colonia	70,000 —
55. Compensi per servizi e lavori straordinari	9,000 —
56. Soprassoldi per solennità e feste indigene	10,000 —
57. Premi di tiro	2,700 —
	1,526,200 —

Spese generali.

58. Acquisto e mantenimento quadrupedi delle truppe coloniali e del corpo di polizia	38,000 —
59. Escursioni e cambi di guarnigione	70,000 —
60. Equipaggiamento	120,000 —
61. Spese di servizio	25,000 —
	253,000 —

Materiali.

62. Materiali d'artiglieria e d'armamento	68,000 —

Spese per l'agenzia degli Arussi.

63. Agenzia commerciale degli Arussi	35,000 —

Spese speciali per la Somalia settentrionale.

64. Spese varie per le residenze sulla costa della Somalia italiana settentrionale	225,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per il Governo e l'Amministrazione.

65. Assegno personale al Governatore	2,100 —

Opere di pubblica utilità da eseguirsi coi fondi provenienti dal prestito autorizzato coi R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1297.

66. Opere portuali di Brava	100,000 —
67. Strade	220,000 —
68. Edifici doganali in Mogadiscio e Brava	20,000 —
69. Azienda agricola sperimentale in Genale-Caitoi	100,000 —
70. Impianto vaccinogeno	100,000 —
71. Fari sulle coste della Colonia	40,000 —
72. Opere idrauliche sull'Uebi Scebeli	per memoria
73. Sistemazione edilizia di Magadiscio e Brava	190,000 —
	770.000 —

Interessi sui prestiti.

74. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di L. 3,600,000 contratto per il riscatto del Benadir (leggi 2 luglio 1905, n. 319, e 30 giugno 1907, n. 499, e art. 8 della legge 18 giugno 1911, n. 543 - Interessi - (Quinta rata del residuo) (Spesa obbligatoria)	104,091 97
75. Interessi da trattenersi dalla Cassa depositi e prestiti sulle due somme di L. 770,000 ciascuna che si sono prelevate nell'esercizio 1913-914 in base al R. decreto del 2 ottobre 1911, n. 1297 (Spesa obbligatoria)	30,196 97
76. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo contratto per opere di pubblica utilità (R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1297) - Interessi (Spesa obbligatoria)	142,557 56
	276,848 60

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti.

77. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di L. 3,600,000 contratto per il riscatto del Benadir (legge 2 luglio 1905, n. 319, 30 giugno 1907, n. 499, e art. 8 della legge 18 giugno 1911, n. 543) Ammortamento - (Quarta rata del residuo - Spesa obbligatoria)	43,863 94
78. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo contratto per opere di pubblica utilità (R. decreto 2 ottobre 1911 n. 1297) - (Ammortamento (Spesa obbligatoria)	52,106 71
	95,970 65

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

79. Fitto di beni della Colonia ad uso od in servizio dell'Amministrazione	55,000 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per il Governo e per l'Amministrazione	1,241,800 —
Spese generali	626,359 29
Spese per servizi vari	335,000 —
Spese per servizi speciali	65,000 —
Lavori pubblici	250,000 —
Spese varie	33,721 46
	2,551,880 75

Spese militari.

Personale	1,526,200 —
Spese generali	253,000 —
Materiali	68,000 —
	1,847,200 —
Spese per l'Agenzia degli Arussi	35,000 —
Spese speciali per la Somalia settentrionale	225,000 —
Totale spese ordinarie effettive	4,659,080 75

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per il Governo e l'Amministrazione	2,100 —
Opere di pubblica utilità	770,000 —
Interessi sui prestiti	276,848 60
Totale spese straordinarie effettive	1,048,948 60

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti	95,970 65
Totale movimento di capitali	95,970 65

Totale parte straordinaria . . .	1,144,919 25
Totale spese reali . . .	5,804,000 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro* . . .	55,000 —
Totale generale . . .	5,859,000 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Titolo I. — Spese ordinarie	4,659,080 75
Titolo II. — Spese straordinarie	1,048,948 60
Totale spese effettive . . .	5,708,029 35
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali*	95,970 65
Totale spese reali . . .	5,804,000 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	55,000 —
Totale generale . . .	5,859.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 378 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il contributo ordinario dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1914-915 è aumentato di lire un milione.

È altresì autorizzata pel detto esercizio l'assegnazione straordinaria di L. 270.000 per il definitivo assetto delle nuove occupazioni effettuate in quella colonia oltre la linea indicata dalla legge 18 luglio 1911, n. 864.

Le conseguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie e al bilancio della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1914-1915 saranno apportate con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 387 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 226,443.41 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1914-915, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

La denominazione dei capitoli nn. 74 e 240 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1914-915 è modificata come segue: Capitolo n. 74: « Assegni e sussidi per le scuole professionali femminili e per corsi professionali femminili nelle scuole elementari e popolari ». - Capitolo n. 240: « Paghe, mercedi, regalie e indennità agli operai già assunti in servizio nei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti, come dall'elenco nominativo della tabella *C* allegata allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909; visite mediche fiscali agli operai e assegni in casi di malattia ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915.

Cap. n.	3. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale anche dipendente da altri Ministeri - Retribuzioni a personale straordinario temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale con le norme dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182	75,000 —
»	7. Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento di locali - Acquisto e manutenzione di mobili - Altre spese d'ufficio e di rappresentanza.	35,000 —
»	9. Ministero - Spese di manutenzione e adattamento dei locali dell' Amministrazione centrale	2,000 —

Cap. n. 10. Ministero - Fitto di locali 5,617 50

» 13. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina . . . . 7,000 —

» 18. Indennità ai membri delle Commissioni o Giunte permanenti e temporanee per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Indennità ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dipendente dal Ministero ed alle Commissioni per concorsi ad assegni, a posti gratuiti in Istituti di educazione, a posti di studio e di perfezionamento - Indennità e compensi per incarichi diversi di qualsiasi natura . . . . 850 —

» 19. Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio . . . . 23,000 —

» 23. Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del Bollettino ufficiale e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti nel bilancio . . . . 10,000 —

» 24. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . 13,000 —

» 25. Spese di legatura di libri e di registri per l'Amministrazione centrale . . . . . . 3,000 —

» 86. Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana, per i licei ginnasiali di Napoli non annessi a convitto, pel ginnasio femminile di Roma e pel ginnasio di Frosolone - Imposte sui fabbricati . . . . . . 10,000 —

» 90. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie classiche . . . . 1,500 —

» 101. Sussidi ed assegni fissi ad Istituti d'istruzione media, tecnica ed alle scuole per agenti ferroviari di Napoli e Roma 1,304 80

» 105. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie tecniche . . . . 1,500 —

» 127. Indennità per ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media . . . . . 15,000 —

» 143. Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 500 —

» 153. Educatori femminili - Posti gratuiti o semigratuiti . . . . 1,780 —

» 195. Indennità e spese per ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche . . . . . 2,000 —

» 202. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi ed indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari d'insegnamenti speciali (Spese fisse) . . . . 3,000 —

» 307-*bis* A. Spesa occorrente per provvedere al pagamento di somme dovute alla ditta Belingardi e C. di Torino in seguito a sentenza della II pretura di Roma ed al pittore Gino Romiti, a titolo di risarcimento di danni da questi sofferti per la mancata esposizione di un dipinto alla Mostra di Barcellona e per il ritardo della restituzione del dipinto all'autore . . . . 640 —

Cap. n. 345. Contributo dovuto alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, per il quindicennio 1° luglio 1899-30 giugno 1913 in conseguenza dell'istituzione del posto di medico nel ruolo organico del R. Istituto dei sordomuti di Roma ed in esecuzione delle leggi 14 luglio 1898, n. 335, e 2 dicembre 1909, n. 744 . . . . 4,356 —

Saldi di spese residue.

Cap. n. 321. Saldo degli impegni riguardanti le spese generali degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente 2,725 40

» 322. Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei Comuni compresi nell'allegato di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e saldo di spese relative riguardanti gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente . . . . 351 —

» 329. Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente 174 67

» 338. Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente 5,985 46

» 343. Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'educazione fisica, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente 19 18

» 344. Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli Istituti di educazione, i Collegi e gli Istituti dei sordomuti, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente 793 33

» 420. Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli Istituti e Corpi scientifici e letterari, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente (per la parte riguardante le spese per le biblioteche) 166 25

» 431. Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e belle arti degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente 176 82

Totale . . . 226,443 41

Diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-1915.

Cap. n. 1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) 12,057 50

» 83. Regi ginnasi e licei - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali nei licei e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . . . 9,000 —

» 85. Regi ginnasi e licei - Acquisto e con-

	servazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi	15,000 —
Cap. n.	89. Sussidi ed assegni fissi ad istituti d'istruzione media classica	1,304 80
»	94. Regie scuole tecniche, Regi Istituti tecnici e nautici - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'Istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali	3,000 —
»	109. Regie scuole complementari e normali - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di Istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali.	8,000 —
»	111. Regie scuole complementari e normali - Classi elementari di tirocinio e giardini di infanzia annessi - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi e spese per la coltivazione degli orti agrari. . . .	20,000 —
»	114. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali, stabilite dalla legge 12 luglio 1896, n. 293, pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali già a carico delle Provincie ed assunte dallo Stato per effetto della legge 24 marzo 1907, n. 116, e del R. decreto 15 maggio 1910, n. 336 (Spese fisse)	6,000 —
»	117. Ispettorato delle scuole medie normali e complementari - Personale di ruolo - Stipendi (Spese fisse)	441 11
»	142. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degl'Insegnanti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) .	10,000 —
»	150. Educatorî femminili - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	4,300 —
»	152. Sussidi eventuali per il riordinamento di Istituti di educazione femminile	41,780 —
»	168. RR. Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	16,000 —
»	171. RR. Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,000 —
»	178. Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi	2,000 —
»	182. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore	5,000 —
»	188. Biblioteche governative - Personale - Assegno agli apprendisti distributori - Spese diverse e compensi attinenti all'insegnamento per le scuole tecnico-bibliografiche - Assegni e paghe al personale straordinario	5,000 —
»	201. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Personale - Retribuzione per le classi aggiunte giusta gli articoli 15 e 16 della legge 6 luglio 1912, n. 734 (Spese fisse)	11,000 —
Cap. n.	204. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza	3,000 —
»	206. Pensionato artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico	6,000 —
»	212. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	9,560 —
»	216. Lavori di conservazione e di restauro ad opere d'arte di proprietà pubblica e privata	6,000 —
»	225. Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia - Assegno pel sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello - Spese per la conservazione di altri monumenti, edifici, raccolte che si collegano a memorie di fatti patriottici o di persone illustri	1,000 —
»	231. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Acquisto di materiale - Spese per la lavorazione - Spese per le incisioni della R. calcografia e per la loro riproduzione	8,000 —
»	236. Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia .	2,000 —
»	238. Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario per il catalogo - Biblioteca artistica ed archeologica della Direzione generale di antichità e belle arti	4,000 —
»	241. Consiglio superiore di antichità e belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diarie e gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessorie	12,000 —
	Totale . . .	226,443 41

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 388 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 348.200 e le diminuzioni di stanziamento per eguale

somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914-915, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914-915.

Maggiori assegnazioni.

Spese generali, per fari e segnalamenti marittimi e per la marina militare.

Cap. n.	4. Ministero - Spese varie d'ufficio . . .	45,000 —
»	5. Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e dei locali di proprietà privata, adibiti ad uso di uffici in Roma	65,000 —
»	7. Biblioteche della Regia marina	1,500 —
»	9. Spese postali	5,000 —
»	11. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale.	10,000 —
»	12. Pubblicazioni ufficiali e periodiche . .	8,000 —
»	16. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	2,700 —
»	18. Sussidi ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della marina, e alle loro famiglie	2[illegible]00 —
»	19. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti nell'interesse della marina militare	30,000 —
»	21. Sovvenzioni ad Istituti, associazioni e Società varie	25,000 —
»	22. Distinzioni onorifiche (soprassoldi per medaglie al valore, onorificenze dell'Ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni, medaglie di benemerenza)	3,000 —
»	70. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Rinnovazione degli apparecchi	20,000 —
»	89. Fitto di locali o canoni d'acqua per uso della marina militare	50,000 —
»	109. Disegnatori della Regia marina (Spese fisse)	6,500 —
»	112. Provvista di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese di ufficio pei servizi dipartimentali	3,500 —
»	125. Personale transitorio e in via di eliminazione (Spese fisse)	7,000 —
	Totale	303,200 —

Spese per la marina mercantile.

Cap. n.	30. Personale dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi (Spese fisse)	7,500 —
»	35. Spese di trasferta e di missioni del personale addetto ai servizi della marina mercantile	14,500 —
»	37. Fitto di locali ad uso della marina mercantile	7,000 —
»	40. Spese di stampati e di pubblicazioni ufficiali per la marina mercantile	5,000 —
»	41. Acquisto di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese di ufficio per la marina mercantile	6,000 —
	Totale . . .	40,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Spese generali, per fari e segnalamenti marittimi e per la marina militare.

Cap. n.	1. Ministero - Personale (Spese fisse) . .	5,000 —
»	3. Consiglio superiore di marina - Comitato per l'esame dei progetti di navi (Spese fisse)	5,000 —
»	66. Personale subalterno ordinario pel servizio dei fari e fanali - Stipendi ed indennità fisse (Spese fisse)	20,000 —
»	81. Corpo Reale equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria)	41,500 —
»	84. Paghe, indennità e soprassoldi ai carabinieri Reali in servizio nei Regi arsenali .	25,000 —
»	85. Indennità per i personali militari della Regia marina	5,000 —
»	96. Istituti di marina - Stipendi ai professori civili (Spese fisse)	15,000 —
»	108. Personale civile tecnico (Spese fisse) . .	17,700 —
»	115. Costruzione, manutenzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare.	121,000 —
»	126. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse) . . .	18,000 —
»	132. Ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo in soprannumero.	25,000 —
»	134. Competenze di ogni specie dovute ai sott'ufficiali della categoria furieri del corpo Reale equipaggi in via di eliminazione . .	10,000 —
	Totale	303,200 —

Spesa per la marina mercantile.

Cap. n.	29. Corpo delle capitanerie di porto - Personale di concetto (Spese fisse)	12,000 —
»	31. Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse).	5,000 —
»	33. Consiglio superiore della marina mercantile - Comitato per i servizi marittimi - Commissione Reale per la riforma del Codice della marina mercantile.	5,000 —
»	42. Indennità speciali al personale della marina mercantile	0,500 —
»	51. Sovvenzioni alle Società assuntrici dei servizi marittimi in base alle leggi 30 giugno 1912, nn. 685 e 686, e 22 dicembre 1912,	

n. 1316, e Regio decreto 29 giugno 1913, n. 855 . . . . 11,500 —

Totale . . . 40,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 389 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 6.189.759 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1914-1915 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 35.000 da inscriversi al capitolo n. 354 « Spese per la esecuzione di alcune opere di sistemazione dei canali demaniali di irrigazione (canali Cavour) (legge 6 luglio 1912, n. 769) », dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni a favore di taluni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1914-915.

Cap. n.	5. Spese d'ufficio	50,000 —
»	7. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale	20,000 —
»	13. Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili)	20,000 —
»	14. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	4,000 —
»	17. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	12,000 —
»	21. Stampe di testo, registri, stampati per gli uffici centrali e stampati d'uso promiscuo	70,000 —
»	26. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale	40,000 —
Cap. n.	28. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esame per l'Amministrazione centrale	80,000 —
»	29. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale compresi i segretari delle Giunte tecniche e delle Commissioni censuarie provinciali e ad altri per lavori straordinari, studi e prestazione d'opera nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esami per l'Amministrazione provinciale	100,000 —
»	31. Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative	100,000 —
»	75. Fitto di locali (Spese fisse)	60,000 —
»	95. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro	350,000 —
»	130. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	20,000 —
»	141. Costruzione di casotti, lavori di manutenzione e sistemazione dei fabbricati ad uso di caserme delle guardie di finanze	75,000 —
»	145. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	75,000 —
»	163. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in servizio per le imposte di fabbricazione; indennità di viaggio e di soggiorno per missioni nell'interesse del servizio medesimo	150,000 —
»	169. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie ed altre spese relative alle imposte di fabbricazione. Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale delle imposte di fabbricazione	400,000 —
»	177. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane, spese per condutture d'acqua, illuminazione di edifici doganali o di barriere ed altre spese minute	30,000 —
»	189. Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe, che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti (art. 15 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25, corrispondente all'articolo 95 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248)	50,000 —
»	203. Mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per gli archivi segreti ed i magazzini del lotto, indennità per il funzionamento di tali archivi ed altre speciali per l'esercizio delle funzioni di controllo nei magazzini predetti e per le verificazioni e le liquidazioni di bollette in occasione di vincite popolari — Medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi	40,000 —

Cap. n. 218. Indennità di tramutamento di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento d'indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . . . . 55,000 —

» 219. Paghe al personale ausiliario di sorveglianza e di scrittura ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali - Gratificazioni alle vedove ed agli orfani di operai decessi in attività di servizio - Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . . . 2,500,000 —

» 221. Paghe al personale ausiliario di sorveglianza, di scrittura e di custodia, ai verificatori subalterni ed agli operai delle coltivazioni, assegni ai volontari verificatori, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali; compenso di definitivo licenziamento ai verificatori subalterni ed operai, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa nazionale di maternità (Spesa obbligatoria) . . . . 30,000 —

» 226. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria) . . . . 300,000 —

» 228. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture, provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati, fornitura di energia elettrica e di acqua per la lavorazione e spese d'illuminazione e riscaldamento degli opifici . . . . 800,000 —

» 233. Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse). . . . . . . 45,000 —

» 237. Paghe al personale ausiliario di sorveglianza e di scrittura e agli operai delle saline, mano d'opera per adulterare i sali che si vendono a prezzo d'eccezione, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria) . . . . 200,000 —

Cap. n. 243. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione, ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti (Spesa obbligatoria) . . . 400,000 —

» 255. Paghe al personale ausiliario, di scrittura, agli amanuensi ed agli operai in servizio dei sali e dei tabacchi nei magazzini di deposito delle privative per lavori di scritturazione, di distribuzione di generi e di facchinaggi interni; soprassoldi per prolungamento d'orario degli impiegati, agenti ed operai dei depositi stessi e contributo dello Stato per il personale avventizio dei detti magazzini inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . 25,000 —

» 261. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini dei depositi dei sali e dei tabacchi (Spese fisse) . . . . 25,114 —

» 286-*bis*. Spese e compensi per lo spoglio e la riassunzione del materiale statistico relativo al debito ipotecario fruttifero italiano . . . . 7,000 —

» 292-*ter*. Spese per il funzionamento del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti d'esportazioni e di transito. Indennità ai membri del detto Comitato e compensi al personale di ruolo e avventizio del Ministero delle finanze e degli uffici dipendenti, per lavori straordinari inerenti al funzionamento del Comitato medesimo e all'applicazione delle disposizioni emanate in materia di esportazione e di transito . . . . 42,000 —

Saldi di spese residue.

Cap. n. 271-*ter*-*A*. Saldo di spese residue accertate a carico del capitolo n. 13: « Spese d'ufficio Intendenze (Spese fisse e variabili) » dell'esercizio finanziario 1913-914 . . . . 895 —

» 291-*ter*. Saldo di spese residue accertate a carico del cap. n. 132 dell'esercizio 1913-914: « Indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza » 4,590 —

» 291-*quater*. Saldo di spese residue accertate a carico del capitolo n. 134 dell'esercizio 1913-914: « Indennità di tramutamento e di missione per la guardia di finanza » . 160 —

Totale . . . 6,189,759 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 390 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 3.088.770, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 400,000 per provvedere alle spese per la eliminazione dell'arretrato formatosi nella revisione della contabilità dei vaglia.

La detta somma da ripartirsi in quote uguali per gli esercizi finanziari 1914-915 e 1915-916, verrà con decreto del ministro del tesoro, inscritta in apposito capitolo da instituirsi nella parte straordinaria degli stati di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari medesimi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

TABELLA delle maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915.

Cap. n.	Descrizione	Importo
1.	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	500,000 —
» 3.	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	380,000 —
» 5.	Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	250,000 —
» 8.	Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario di ufficio, e per lavori a cottimo e ad ore relativi ai servizi dei vaglia e dei risparmi - Compensi per servizi speciali	1,365,500 —
» 11.	Allievi fattorini e loro supplenti - Fattorini in surrogazione di commessi - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi	60,000 —
38.	Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiami sotto le armi	35,000 —
» 52.	Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione, che accompagnano i dispacci o i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi	70,000 —
» 53.	Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi	40,000 —
» 64.	Manutenzione della rete telegrafica e dei fili telefonici interurbani, comprese le linee di altre Amministrazioni che pagano canoni e compresi i cavi sottomarini pei quali provvede direttamente l'Amministrazione. Acquisti, trasporti, dazi sui materiali, acquisto di pubblicazioni tecniche e apparecchi per esperimenti delle linee; mano d'opera sussidiaria, compensi ai terzi per danni, servitù, occupazione provvisoria di locali ed aree; spese per recapito di espressi; eventuali occorrenze	100,000 —
» 71.	Retribuzioni e compensi vari al personale delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe	190,000 —
» 83.	Mantenimento, restauro, adattamento ed ampliamento di locali e costruzione di casotti e padiglioni in muratura e con altri sistemi	30,000 —
» 87.	Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways omnibus	20,000 —
» 91.	Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio	20,270 —
114.	Mantenimento e adattamento di locali. Impianti per il riscaldamento, l'aereazione, l'illuminazione, l'acqua. Assicurazione incendi e sistemi di prevenzione contro gli incendi; prese d'acqua ed estintori	10,000 —
» 118.	Canoni per servitù di appoggio (Spese fisse)	8,000 —
» 159.	Materiale in servizio della posta militare (leggi 9 giugno 1907, n. 307, e 29 dicembre 1912, n. 1353)	10,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	3,088,770 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 353 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'unita convenzione del 2 dicembre 1914 con la ditta Pirelli e C. di Milano per la manutenzione del cavo telegrafico sottomarino Fiumicino-Sardegna.

Art. 2.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari 1914-915 e 1915-916, in conseguenza degli oneri derivanti dalla convenzione di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE
con la ditta Pirelli e C. di Milano, per la manutenzione del cavo sottomarino Fiumicino-Sardegna

Il ministro delle poste e dei telegrafi e la ditta Pirelli e C. di Milano sono addivenuti alla stipulazione della seguente convenzione per la manutenzione del cavo sottomarino Fiumicino-Sardegna.

Art. 1.

La ditta Pirelli e C. si obbliga di mantenere, per la durata della presente convenzione, la linea telegrafica sottomarina dello Stato: Fiumicino-Sardegna.

Art. 2.

La ditta Pirelli e C. si obbliga di adoperare, nelle eventuali riparazioni, i tipi di cui allo allegato o di quelli che venissero concordati fra la ditta e l'amministrazione.

Art. 3.

La ditta Pirelli e C. si obbliga di mantenere il cavo Fiumicino-Sardegna in modo che possa essere eseguita con esso la regolare trasmissione dei telegrammi con i sistemi telegrafici a semplice ed a doppia corrente (eccettuato il sistema Rowland) attualmente in uso sulle linee dell'Amministrazione, i quali l'Amministrazione stessa nell'interesse del servizio, crederà in ogni tempo opportuno di adottare sul detto cavo.

Art. 4.

Il cavo Fiumicino-Sardegna sarà esercitato esclusivamente dal Governo con personale, uffici ed apparati proprî secondo le regole dell'arte e col numero di elementi di pila necessario per far funzionare gli apparati adoperati.

Art. 5.

La ditta avrà il diritto di porre in opera ai punti di approdo del cavo quei ripari o meccanismi che le piacerà di adottare all'oggetto di proteggerlo.

I ripari agli approdi non dovranno però essere d'inciampo alla libera navigazione, all'esercizio delle arti marittime od ai bisogni della difesa nazionale.

Ove fosse necessario adottare speciali ripari di carattere elettrico questi dovranno essere approvati dall'amministrazione.

Art. 6.

Per gli obblighi che la ditta Pirelli e C. assume colla presente convenzione il Governo pagherà ad essa ditta, a rate trimestrali posticipate, la somma di lire venticinquemila annue a partire dal 13 gennaio 1915, salvo quanto è disposto dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13.

Art. 7.

Per i lavori sul cavo Fiumicino-Sardegna in appalto del R. Governo, la ditta Pirelli e C. avrà il diritto di servirsi della R. nave *Città di Milano*, alle condizioni stipulate nella convenzione in data 14 ottobre 1908 tra il Ministero della marina e la ditta stessa.

Art. 8.

La ditta Pirelli e C. si obbliga di procedere alla riparazione del cavo contemplato nella presente convenzione, quando esso venga a cessare di operare, oppure quando il suo isolamento o la sua conducibilità siano riconosciuti tali da non permettere la regolare trasmissione dei telegrammi ai sensi dell'art. 3.

La riattivazione del servizio regolare del cavo guasto dovrà aver luogo entro tre mesi a partire dal giorno in cui la ditta avrà ricevuto dall'Amministrazione l'avviso del guasto avvenuto. Nel calcolo di questi tre mesi sarà escluso il periodo dal 1° novembre al 31 marzo e quello in cui la *Città di Milano* non fosse messa a disposizione della ditta, o, quantunque a disposizione di essa, fosse occupata in altri lavori per conto dell'Amministrazione dei telegrafi.

Art. 9.

In caso di guasto del cavo, ai sensi dell'art. 8, la ditta Pirelli e C. perderà il diritto ad una quota proporzionata del canone assegnato al cavo stesso (come all'art. 6) a partire dal giorno in cui la ditta avrà ricevuto dall'Amministrazione definitiva notizia dell'avvenuto guasto sino al giorno in cui la ditta Pirelli e C. farà alla R. marina domanda della *Città di Milano* per intraprendere la riparazione del cavo stesso. Qualora la ditta si servisse di altre navi od in genere di altri mezzi coi quali riesca a riparare il cavo, la cessazione del canone decorrerà dal giorno in cui la ditta avrà ricevuto la notificazione del guasto fino al giorno in cui avrà fatto constatare l'allestimento della spedizione per la riparazione.

Se invece non riuscirà a riparare il guasto non si terrà conto dei tentativi infruttuosi fatti per la riparazione, e la sospensione del canone decorrerà dal giorno in cui fu notificato il guasto fino al giorno in cui la ditta avrà fatto constatare l'allestimento di altra spedizione con la quale riuscirà a riparare il cavo.

Nessuna ritenuta del canone verrà fatta alla ditta pei ritardi che la R. marina frapporrà a mettere a di lei disposizione la R. nave *Città di Milano* e neanche durante il tempo in cui la nave sarà occupata dalla ditta ad imbarcare il materiale per i lavori di posa o di riparazione di cavi sottomarini, o ad eseguire lavori per conto dell'Amministrazione dei telegrafi.

La ritenuta suddetta sarà, però, fatta anche per i periodi di tempo in cui la ditta, malgrado che la nave sia a sua disposizione nel porto di Spezia, per ragioni sue proprie, non se ne servisse.

Art. 10.

La ditta, ove lasciasse trascorrere un periodo di tempo eccedente la durata dei tre mesi di cui all'art. 8 senza intraprendere la riparazione del cavo guasto, pagherà al Governo una multa giornaliera corrispondente al canone giornaliero assegnato per il cavo stesso dall'art. 6, sino al compimento di dodici mesi dalla notificazione del guasto. Nel computo di questi dodici mesi è escluso il periodo dal 1° novembre al 31 marzo, ed è escluso anche il periodo in cui la *Città di Milano* non fosse messa a disposizione della ditta, o, quantunque a disposizione di essa, fosse occupata in altri lavori per conto dell'Amministrazione dei telegrafi.

Se però il guasto si fosse manifestato ad una distanza inferiore a 20 chilometri da un sicuro ancoraggio della nave, cesserà il periodo di esclusione suddetto, dal 1° novembre al 31 marzo.

Qualora la ditta non avesse riparato il guasto denunziato entro i dodici mesi computati come sopra, la convenzione si intenderà sciolta ed il Governo resterà padrone, senza alcun compenso alla ditta, della cauzione di cui all'art. 22.

Art. 11.

Le multe di cui all'articolo precedente saranno accertate trimestralmente e trattenute dall'Amministrazione sul canone trimestrale successivo dovuto alla ditta.

Art. 12.

Non saranno applicabili le penalità indicate nell'art. 10 quando la ditta dichiari all'Amministrazione, entro i tre mesi (esclusi quelli invernali) dalla notifica dell'avvenuto guasto, di avere deciso la rinnovazione totale del cavo, o parziale di almeno 100 chilometri di esso. In ogni caso tale sostituzione dovrà aver luogo entro un anno dalla notifica del guasto alla ditta senza eccezione di alcun mese invernale.

Resta, però, eccettuato dal computo di quest'anno il periodo di tempo in cui la ditta non avesse disponibile la *Città di Milano* purchè ne abbia fatta domanda alla R. marina entro dieci mesi dalla dichiarazione del guasto.

Qualora il guasto sia stato riparato con la sostituzione totale o parziale del cavo come sopra, e nei limiti di tempo predetti, la ditta perderà soltanto il diritto alla percezione del canone assegnato al cavo, dalla data in cui si è notificato il guasto alla ditta a quella in cui venne riparato.

Art. 13.

Qualora dopo la dichiarazione di cui all'articolo precedente la ditta invece della rinnovazione parziale o totale contemplata dall'articolo medesimo, abbia con minor consumo di cavo provveduto alla riparazione entro un anno, calcolato a partire dalla notifica del guasto senza eccezione di alcun mese, pagherà la multa di cui all'art. 10 per tutti i giorni trascorsi dalla data del guasto a quella della riparazione.

Nel caso che, dopo la suddetta dichiarazione non abbia avuto effetto la riparazione del cavo, nè la sostituzione di esso entro i dodici mesi computati come sopra, la convenzione s'intenderà sciolta, con le conseguenze a carico della ditta come all'art. 10.

Art. 14.

Un guasto s'intenderà riparato quando le condizioni di isolamento e di conducibilità del cavo saranno tali da permettere il regolare funzionamento degli apparati che normalmente vi sono adibiti.

Art. 15.

Nel caso d'imperfetto andamento della corrispondenza, è in facoltà dell'Amministrazione di dare incarico ai suoi funzionari tecnici di esperimentare il cavo comunicando i risultati alla ditta.

Art. 16.

Il funzionario, che sarà designato dall'Amministrazione ad assistere alle operazioni di riparazioni del cavo, avrà facoltà di accertarsi, anche prima dell'imbarco, della bontà dei cavi da impiegarsi, di rendersi conto dei risultati delle riparazioni e di raccogliere i dati inerenti alla medesima.

È in facoltà dell'Amministrazione dei telegrafi di fare assistere due propri agenti alle operazioni di riparazione del cavo.

Tali agenti sono imbarcati a puro scopo di istruzione e non potranno ingerirsi in nessun modo nei lavori.

Per tutto quanto concerne il loro imbarco provvederà l'Amministrazione dei telegrafi d'accordo con la Regia marina.

Art. 17.

La manutenzione dei casotti d'approdo, pali e scaricatori, sarà fatta dall'Amministrazione.

Art. 18.

Nei periodi di riparazione del cavo Fiumicino-Sardegna, l'Amministrazione metterà possibilmente a disposizione della ditta propri funzionari od impiegati telegrafisti da adibirsi alla corrispondenza telegrafica e telefonica fra gli approdi e la nave. A tali funzionari od impiegati la ditta assegnerà una indennità uguale a quella che loro corrisponderebbe l'Amministrazione qualora facesse per conto di essa lo stesso servizio.

Art. 19.

I telegrammi scambiati fra il personale della ditta Pirelli e C. a bordo della R. nave *Città di Milano* ed il personale incaricato della guardia agli approdi durante i lavori, oppure fra detti personali ed il Ministero della marina e dei telegrafi ed anche alla ditta Pirelli e C. a Milano od a Spezia, saranno considerati come telegrammi urgenti di servizio, quando essi si riferiscano esclusivamente ai lavori in corso.

Art. 20.

I cavi vecchi salpati nelle riparazioni e portati nell'officina della ditta Pirelli e C. per essere riparati o disfatti, saranno ammessi alla temporanea importazione per la quantità di filo o verghetta di ferro (od acciaio) e di filo o verghetta di rame in esso contenuto, con obbligo alla ditta Pirelli e C. di riesportare i cavi dopo riparati o di rispondere verso la dogana del dazio sul filo o verghetta di ferro o di acciaio e sul filo o verghetta di rame; sia col pagamento del dazio stesso, sia col riesportarli incorporati in altri cavi destinati ad essere posati in mare, e ciò con garanzia e nei termini che verranno stabiliti d'accordo fra il Ministero delle finanze e quello delle poste e dei telegrafi. È inteso che il filo o verghetta di ferro (od acciaio) ricuperato dal disfacimento dei cavi ed inservibile a nuovo uso, venendo messo in commercio nello Stato, sarà ammesso allo stesso trattamento al quale sarebbe sottoposto se venisse importato come filo di ferro vecchio e direttamente dall'estero.

Art. 21.

La presente convenzione avrà la durata dal 13 gennaio 1915, al 30 giugno 1923. Qualora dopo il 1° luglio 1924 venissero a mancare le convenzioni della ditta Pirelli e C. con la Regia marina per l'uso della *Città di Milano* sarà in facoltà della ditta Pirelli e C. di dichiarare sciolta la presente convenzione con sei mesi di preavviso di anno in anno a partire dalla data suddetta (1° luglio 1924) senza obbligo o diritto di alcun compenso verso l'Amministrazione. Se per cause indipendenti dalla volontà della ditta la nave *Città di Milano* venisse a mancare, sarà in facoltà di entrambe le parti contraenti di dichiarare sciolto il contratto. Se le parti non si valgono di questa facoltà la ditta potrà provvedere con altri mezzi purchè di gradimento dell'Amministrazione.

Art. 22.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti, la ditta Pirelli e C. farà il deposito di L. 18,750 (diciottomila settecentocinquanta) in cartelle del Debito dello Stato al valore di borsa secondo il listino della borsa di Roma del giorno precedente a quello del deposito. È inteso che la ditta ne sarà proprietaria e riscuoterà le cedole delle cartelle così depositate.

Allo spirare della convenzione la cauzione sarà restituita alla ditta, se essa avrà adempiuto regolarmente a tutti i suoi obblighi.

Art. 23.

La ditta, previo consenso del Governo, potrà cedere il suo contratto ad una Società nazionale di solvibilità conosciuta ed avente

officina di costruzione di cavi in Italia, senza che per ciò possa ritirare il deposito di cui all'art. 22.

Art. 24.

La presente convenzione sarà registrata mediante il solo diritto fisso di una lira.

Art. 25.

Per gli effetti civili della presente convenzione la ditta Pirelli e C. delega a rappresentarla coi pieni poteri uno dei propri gerenti, ingegneri G. B. Pirelli, Pietro Pirelli e Alberto Pirelli, i quali eleggono il proprio domicilio legale in Milano, in via Ponte Seveso, 21.

Art. 26.

La presente Convenzione non sarà valida se non sarà approvata per legge.

Fatta a Roma, addì 2 dicembre 1914.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
Vincenzo Riccio.

Per la ditta Pirelli e C.
Giovanni Battista Pirelli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
RICCIO.

Allegato alla convenzione per la manutenzione del cavo Fiumicino-Sardegna

I cavi nuovi che occorrerà fabbricare per la manutenzione dovranno soddisfare alle seguenti caratteristiche:

Anima. — Corda di sette fili di rame, ciascuno di mm. 0.807 isolata con tre strati di guttaperga di ottima qualità sino al diametro di almeno mm. 6,8. L'anima suddetta sarà fasciata di ottone a difesa delle teredini.

La resistenza del conduttore non dovrà essere superiore a 5 Ohm per km. alla temperatura di 15° C; la capacità non superiore a 0,18 microfarad per km.; l'isolamento non inferiore a 2000 megohm per km. alla temperatura di 15° C. dopo un minuto di elettrizzazione e con una tensione di 100 Volt.

Armatura. — L'anima, convenientemente imbottita, sarà armata secondo i seguenti tipi di armatura:

a) tipo con n. 15 fili acciaio zincato del diametro di mm. 2,5 e doppia fasciatura esterna catramata;

b) tipo con n. 15 fili di acciaio zincato del diametro di 2,75 mm. e doppia fasciatura catramata;

c) tipo con n. 10 fili di ferro zincato del diametro di 5 mm. e doppia fasciatura esterna catramata;

d) tipo con n. 10 fili di ferro zincato del diametro di 6,5 mm e doppia fasciatura esterna catramata;

e) tipo armato con 12 fili di ferro zincato di 6,5 mm. di diametro e doppia fasciatura esterna catramata;

f) tipo con n. 10 fili di ferro zincato del diametro di 9,5 mm ciascuno, e doppia fasciatura esterna catramata;

g) tipi a doppia armatura, aventi un'armatura interna composta di fili da 2,5 a 5 mm. di diametro, e un'armatura esterna composta di fili da 5 a 9,5 mm. di diametro.

Il carico di rottura dei fili di ferro dovrà risultare non inferiore a chilogrammi 40 per mmq. quello dei fili di acciaio non inferiore a chilogrammi 80 per millimetro quadrato.

Tutti i fili dovranno essere ben zincati.

La Ditta avrà facoltà di impiegare cavi non completamente nuovi dei tipi suddetti purchè l'armatura si trovi in ottime condizioni e l'isolamento per km. sia di almeno 800 megohm a 15° C. dopo un minuto di elettrizzazione, corrispondentemente ad una tensione di 100 Volt.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
Vincenzo Riccio.

Per la Ditta Pirelli e C.
Giovanni Battista Pirelli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
RICCIO.

Il numero 394 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'annessa convenzione stipulata dal Governo con la Società telefonica di Zurigo, la Società telefonica delle Puglie, e la ditta F. Mancini e C. per la sistemazione del servizio telefonico nelle Puglie.

Art. 2.

All'articolo 21 della convenzione annessa alla presente legge è sostituito il seguente:

« Qualora nel termine di 18 mesi dalla data della approvazione della presente convenzione la Società telefonica delle Puglie non provvedesse alla effettiva attivazione del servizio telefonico, in tutto od in parte, nelle località indicate all'art. 17, il Ministero provvederà con decreto Ministeriale a dichiarare la revoca della concessione per gli impianti non eseguiti, senza diritto alcuno di compenso alla Società ed incamerando la relativa cauzione di cui all'art. 19 e nella misura non inferiore a L. 5000 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE
tra l'Amministrazione dei telefoni dello Stato, la Società telefonica di Zurigo, la ditta F. Mancini e C. e la Società telefonica delle Puglie per il riordinamento del servizio telefonico nelle Puglie.

L'anno millenovecentoquattordici addì 2 del mese di dicembre in Roma.

Fra il Ministero delle poste e dei telegrafi, rappresentato da Sua Eccellenza l'avv. Riccio Vincenzo, ministro delle poste e dei telegrafi, la Società telefonica di Zurigo, con sede in Bergamo, costituita con atto 4 novembre 1882, registrato all'ufficio del registro

di commercio di Zurigo in data 12 maggio 1885, al vol. 76, foglio 26, n. 3216, ed omologato in Italia con decreto del tribunale civile di Ferrara in data 22 maggio 1885, modificato nell'assemblea generale straordinaria del 10 luglio 1912, omologata dal R. tribunale di Pavia il 17 settembre 1912, rappresentata dal signor conte cavalier Uberto Cattaneo, giusta verbale del Consiglio di amministrazione del 24 novembre 1914; la ditta F. Mancini e C., con sede in Foggia, costituita con atto 13 febbraio 1907 a rogito notaio Albenzio Francesco, n. 3017 di repertorio, rappresentata dal signor Vincenzo Damiani, giusta procura speciale in data 22 novembre 1914 e atti notaio V. Leone, n. 5954 di repertorio; la Società telefonica delle Puglie, con sede in Bari, costituita con atto del 12 agosto 1913 del notaio Montereale al rogito n. 2079-1297, rappresentata dal signor Giuseppe Zanchi, giusta verbale della seduta del 21 novembre 1914; viene convenuto quanto segue:

Art. 1.

La Società telefonica di Zurigo, concessionaria delle reti telefoniche urbane di Bari, Barletta, Molfetta, in forza del decreto Ministeriale n. 12111-7100 del 28 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio 1913, registro 629, bilancio entrata foglio 273, rinuncia a favore dello Stato alla concessione telefonica delle tre reti suddette con tutti gli impianti ed il materiale in opera.

Art. 2.

Per effetto di tale rinunzia, nulla è dovuto dall'Amministrazione dello Stato alla Società telefonica di Zurigo.

L'Amministrazione dei telefoni dello Stato dovrà restituire alla Società telefonica di Zurigo, la cauzione di L. 6000 effettuata a garanzia della concessione delle reti di Bari, Barletta e Molfetta e risultante dalla polizza definitiva di deposito cauzionale n. 1564, rilasciata dalla R. intendenza di finanza in Bergamo il 19 aprile 1913.

Art. 3.

L'Amministrazione dei telefoni dello Stato accorda alla Società telefonica delle Puglie la concessione delle reti telefoniche di Bari Barletta, Molfetta per una durata di anni 22 a decorrere dalla data in cui la presente convenzione diventa esecutiva.

Art. 4.

La concessione è accordata alle condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti sul servizio telefonico, e l'esercizio di essa è regolato dalle leggi e dai regolamenti stessi.

Art. 5.

La Società telefonica delle Puglie dovrà prestare, con le norme prescritte, la cauzione di L. 8000 a garanzia della concessione delle reti di Bari, Barletta e Molfetta entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della legge che approva la presente convenzione.

Art. 6.

La Società telefonica delle Puglie prenderà possesso delle sopraindicate reti, garantendo in modo assoluto la continuità del servizio e del collegamento dei nuovi abbonati, rinnovando ed ampliando gli impianti rilevati, sia nelle centrali sia nelle reti, secondo le prescrizioni che saranno fissate dal Collegio dei periti di cui al successivo art 7 ed entro il termine di 18 mesi dalla data in cui la presente convenzione diventa esecutiva, allo scopo di mettere le reti e gli impianti in grado di rispondere per perfezione e potenzialità agli ultimi dettami della tecnica, alle esigenze del pubblico ed alle più attendibili previsioni.

Art. 7.

La Società telefonica delle Puglie pagherà allo Stato, appena rese definitive le perizie di tutte le reti, la somma che sarà per ciascuna di esse fissata da un Collegio di periti nominati dal ministro delle poste e dei telegrafi. Le spese occorrenti per tale perizia sono a totale carico della Società delle Puglie.

È ammessa soltanto la facoltà, sia all'Amministrazione sia alla Società delle Puglie, di richiamare l'attenzione del Collegio peritale sulla opportunità di varianti alle prescrizioni tecniche da esso Collegio formulate, a seconda delle peculiari esigenze locali. Il Collegio peritale dovrà pronunciarsi nel termine massimo di sei mesi dalla data del decreto di nomina. Lo Stato o la Società potranno presentare le loro osservazioni nel termine massimo di un mese dalla data di notifica della perizia. Il Collegio peritale dovrà pronunciarsi definitivamente ed inappellabilmente nel termine massimo di mesi due dal ricevimento delle osservazioni.

Art. 8.

Per le sopraddette reti di Bari, Barletta, Molfetta, il canone del 10 per cento fissato dall'art. 15 testo unico delle leggi telefoniche, n. 196, del 3 maggio 1903, viene elevato al 13 per cento sempre sul prodotto lordo.

Art. 9.

Per conciliare la continuazione del servizio con la esecuzione della perizia delle tre reti, si comprenderanno nella perizia stessa anche i nuovi collegamenti di abbonati che saranno effettuati dopo l'approvazione della presente convenzione e durante la esecuzione della perizia.

Precisato il numero dei collegamenti esistenti alla data della nuova concessione, la differenza assoluta in più per effetto degli abbonati sopravvenuti, moltiplicata per il costo medio del collegamento sarà detratta dall'ammontare del prezzo di perizia, a favore della nuova Società concessionaria.

Qualora poi eccezionalmente si verificasse durante la perizia una diminuzione di collegamenti in confronto del numero di quelli accertati alla data della presente convenzione, la Società dovrà corrispondere egualmente il valore della rete riferito al predetto numero di collegamenti, come risultante dai prescritti registri.

Art. 10.

In caso di mancato pagamento della somma come sopra determinata, si potrà con decreto Ministeriale dichiarare la revoca della concessione, senza diritto di compenso alcuno alla Società; o lo Stato potrà rivalersi per gli eventuali danni sulla cauzione di L. 8000 della Società medesima.

Art. 11.

La Società telefonica delle Puglie riconosce allo Stato la facoltà di addivenire al riscatto delle reti di Bari, Barletta e Molfetta, alle condizioni stabilite dall'art. 12 del testo unico delle leggi telefoniche 3 maggio 1903, n. 196.

Art. 12.

La concessione è accordata a tutto rischio del richiedente, e non implica alcun privilegio a suo vantaggio, riservandosi lo Stato la facoltà di accordare altre concessioni simili, e di esercitare esso stesso il servizio telefonico secondo reputerà opportuno ai sensi dell'art. 11 del testo unico predetto.

Lo Stato non assume alcuna responsabilità per la costruzione e manutenzione dell'impianto e per l'esercizio della concessione.

Le indennità per gli appoggi e servitù e per qualsiasi altro motivo sono a totale carico della Società.

Art. 13.

Senza l'espressa autorizzazione dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, la Società non può concedere l'uso dei propri sostegni, pali, mensole, cavalletti, ecc., nè dei propri cavi aerei e sotterranei per conduttori estranei alla concessione, nè può valersi dei cavi e sostegni altrui per i propri conduttori.

Art. 14.

Le linee e gli apparecchi dei posti pubblici e degli abbonati debbono essere adatti anche per la corrispondenza a grande distanza:

in generale in tutti gli impianti il concessionario deve adottare gli stessi criteri dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, sia nei riguardi del materiale e nel sistema di costruzione, sia in quelli del sistema di protezione, rispetto alle condutture elettriche, sia nei riguardi della preferenza da accordarsi negli acquisti all'industria nazionale.

Art. 15.

La concessione è fatta esclusivamente alla Società telefonica delle Puglie. Per la validità di qualsiasi convenzione che il concessionario intendesse stipulare per l'affitto, la fusione e la cessione totale o parziale della concessione, occorre la preventiva autorizzazione ministeriale.

Art. 16.

Il concessionario deve mantenere sempre in perfetto stato di funzionamento gli impianti accordati: provvedere in ogni tempo sia a quelle modificazioni nella disposizione degli impianti che si rendono necessarie ai sensi dell'art. 20 del testo unico delle leggi telefoniche, sia ad accogliere le nuove richieste di collegamento a termine dell'art. 16 del testo unico sopra citato, eseguendo in ogni caso a perfetta regola d'arte i relativi lavori.

L'Amministrazione dei telefoni dello Stato ha facoltà di procedere alla esecuzione d'ufficio dei lavori tutti di manutenzione, rinnovamento, ampliamento, sistemazione a spese del concessionario, qualora questi, regolarmente invitato, non vi provveda direttamente nel termine all'uopo assegnato.

Qualora, nell'ultimo triennio della concessione, l'Amministrazione dei telefoni dello Stato ravvisasse la necessità di nuovi impianti o di ampliamenti degli impianti esistenti pei quali si renda necessaria una spesa non proporzionata alla residua durata della concessione, l'Amministrazione stessa si riserva la facoltà di ordinare la esecuzione dei relativi lavori.

Allo scadere della concessione viene determinato, mediante perizia, il valore dei lavori ordinati dall'Amministrazione e l'importo di tali lavori diminuito dai maggiori utili conseguiti per i nuovi impianti in confronto di quelli ottenuti in media nel triennio precedente alla esecuzione dei lavori suddetti, sarà rimborsato dallo Stato o dal nuovo concessionario.

Ove per successivi provvedimenti legislativi si verifichi la rinnovazione della concessione, i maggiori lavori di cui innanzi non danno luogo ad alcun indennizzo, dovendosi essi in tal caso considerare eseguiti a tutto spese e carico del concessionario.

Art. 17.

La Società telefonica delle Puglie si obbliga a costruire entro 18 mesi dalla data in cui la presente convenzione diventerà esecutiva, i seguenti impianti nelle provincie di Bari, Lecce, Foggia, Potenza:

1. Linea interurbana Bari-Modugno-Bitetto-Grumo Appula-Altamura: e rete urbana di Modugno estesa a Bitritto; Bitetto estesa a San Nicandro; Grumo Appula estesa a Toritto e Binetto; Altamura estesa a Gravina.

2. Linea interurbana Bari-Capurso-Casamassima-Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle: e rete urbana di Casamassima estesa a San Michele; Acquaviva estesa a Cassano; Gioia del Colle estesa a Santeramo.

3. Rete urbana di Capurso estesa a Cellamare, Montrone, Canneto, Valenzano, Loseto, Triggiano; estensione della rete di Bari a Ceglie del Campo e Carbonara.

4. Linea interurbana Capurso-Rutigliano-Conversano-Castellana-Locorotondo-Martina Franca-Taranto; con diramazioni Martina Franca-Ceglie Messapica-Ostuni-Locorotondo-Fasano-Monopoli-Castellana-Noci e reti urbane di Rutigliano estesa a Noicattaro e Turi: Conversano-Castellana estesa a Putignano ed Albero Bello: Locorotondo estesa a Cisternino; Noci-Fasano-Martina Franca-Ceglie Messapica.

5. Estensione della rete di Molfetta a Giovinazzo.

6. Linea interurbana Canosa-Minervino-Spinazzola-Palazzo San Gervasio-Venosa-Melfi e reti urbane di Canosa, Minervino estesa a Montemilone: Spinazzola-Palazzo San Gervasio-Venosa-Melfi.

7. Linea interurbana Candela-Ascoli Satriano-Ortanova e reti urbane di Candela, Ascoli Satriano e Ortanova estesa a Stornara e Stornarella.

8. Linea interurbana Barletta-Trinitapoli e rete urbana di Trinitapoli estesa a San Ferdinando e Margherita di Savoia.

9. Linea interurbana San Severo Apricena-San Nicandro Garganico-Cagnano-Varano-Vico del Gargano, con reti urbane di Apricena estesa a Lesina e Poggio Imperiale-San Nicandro Garganico; Cagnano Varano estesa a Carpino; Vico del Gargano estesa a Ischitella-Rodi-Peschici e Vieste.

10. Linea interurbana Foggia-Manfredonia-Monte Sant'Angelo e reti urbane di Manfredonia e Monte Sant'Angelo estese a San Giovanni Rotondo.

11. Linea interurbana Foggia-Troia, rete urbana in Troia estesa ai comuni di Alberona, Roseto, Biccari, Faeto, Celle San Vito, Castelluccio.

Art. 18.

È autorizzato il trapasso della concessione della rete urbana di Foggia, dalla ditta F. Mancini e C., alla Società telefonica delle Puglie, prorogando al 30 novembre 1931 la scadenza della concessione accordata per 18 anni con decreto del 1° dicembre 1906.

Art. 19.

Gli impianti di cui all'articolo 17, oltre che alle condizioni di cui agli articoli 3, 4, 11, 12, 13, 14, 15, 16, della presente convenzione, si intendono accordati alla Società telefonica delle Puglie, alle altre seguenti condizioni:

a) per ciascuna linea interurbana dovrà essere versata entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della legge che approva la presente convenzione, la prescritta cauzione in lire 2,000 a garanzia dell'esercizio della concessione;

b) per ciascuna rete urbana dovrà essere versata la prescritta cauzione, entro lo stesso periodo di tempo, di lire 40 per ogni 1000 abitanti a garanzia dell'esercizio della concessione;

c) le tariffe per le conversazioni da scambiarsi sulle linee interurbane saranno fissate nella seguente misura per ogni 3 minuti di comunicazione:

centesimi 30 per linee di lunghezza non eccedente i 30 km.;
centesimi 50 per linee di lunghezza eccedente i km. 30, ma non eccedente i km. 100;
lire 1 per linee di lunghezza eccedente i km. 100;

d) le tariffe di abbonamento alle reti telefoniche urbane entro il raggio di km. 3 dall'ufficio centrale o da un posto telefonico pubblico, saranno stabilite nella seguente misura:

Categoria *A* (Comune). — Industriali, commercianti, alberghi, pubblici esercizi e tutti quelli non compresi nelle altre categorie, annue lire 140.

Categoria *B* (privati). — Professionisti, annue L. 120.

Categoria *C*. — Opere pie legalmente riconosciute, giornali politici quotidiani del luogo, amministratori, redattori dei medesimi, corrispondenti ordinari dei giornali politici e quotidiani del luogo, amministratori, redattori dei medesimi, corrispondenti ordinari dei giornali politici quotidiani del di fuori, annue L. 100.

Categoria *D*. — Uffici governativi, comunali, provinciali, Camere di commercio, riduzione del 50 per cento sulla tariffa di categoria *A*.

Per distanze eccedenti i chilometri 3 e per ogni 200 metri o frazione di 200 metri, aumento di L. 6 per le categorie *A*, *B* e *C*, e di L. 3 per la categoria *D*.

Derivazione esterna sino alla distanza di 500 metri dall'apparecchio principale, annue L. 60.

Per distanze eccedenti i 500 metri e per ogni 200 metri o frazione, aumento annuo di L. 6.

Gli uffici governativi, provinciali, comunali, Camere di commercio pagano la metà.

e) prima dell'attivazione al pubblico servizio delle linee e reti sopra indicate, queste dovranno essere collaudate a spese della Società delle Puglie da un funzionario dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato. Il collaudo è inappellabile. Nel caso che il risultato delle operazioni di collaudo riuscisse, sia pure in parte, sfavorevole, la Società deve introdurre le modificazioni che saranno tenute necessarie;

f) per le località le quali possono già comunicare fra loro per mezzo di linee governative, le conversazioni continueranno ad effettuarsi per mezzo di queste ultime linee, rimanendo quelle della Società delle Puglie sussidiarie in caso di interruzione delle governative.

Art. 20.

La Società pagherà allo Stato il canone del dieci per cento delle quote dovute dagli abbonati in base alle tariffe approvate (art. 15 del testo unico) per tutte le reti, eccetto Bari, Barletta e Molfetta per le quali provvede l'articolo 8 della presente convenzione, e pagherà il canone del 20 per cento sul prodotto lordo delle linee telefoniche interurbane (art. 18 del testo unico).

Art. 21.

Qualora nel termine di 18 mesi dalla data della approvazione della presente convenzione la Società telefonica delle Puglie non provvedesse alla effettiva attivazione del servizio telefonico, in tutto od in parte, nelle località indicate all'articolo 17, il Ministero provvederà con decreto Ministeriale a dichiarare la revoca della concessione per gli impianti non eseguiti, senza diritto alcuno di compenso, alla Società ed incamerando la relativa cauzione di cui all'articolo 19 e nella misura non inferiore a L. 2000.

Art. 22.

La Società è obbligata ad assumere, a richiesta dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, l'esercizio degli uffici telefonici interurbani governativi in quei Comuni nei quali coesistono o coesisteranno uffici telefonici del concessionario stesso, ed uffici telefonici interurbani governativi.

Per la gestione di questi ultimi viene corrisposto al concessionario un compenso fissato dalle norme vigenti.

Art. 23.

La Società si obbliga ad osservare in ogni tempo le disposizioni del regolamento, comprese le eventuali variazioni ed aggiunte che venissero apportate in seguito al regolamento stesso, riguardanti le derivazioni interne.

Art. 24.

La presente convenzione non sarà esecutiva se non dopo la promulgazione della legge che l'approva.

Art. 25.

Vanno a carico delle Società interessate le spese di bollo, di registro, di copia, ecc. della presente convenzione, la quale non sarà esecutiva se non dopo la promulgazione della legge che l'approva.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
Vincenzo Riccio.
Per la Società telefonica di Zurigo
L'amministratore: *Uberto Cattaneo.*
Per la ditta F. Mancini e C.
Il procuratore speciale: *Vincenzo Damiani.*
Per la Società telefonica delle Puglie
Il presidente: *Giuseppe Zanchi.*

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
RICCIO.

Il numero 308 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La seguente tabella stabilisce il numero organico, i gradi e le classi, gli stipendi e il trattamento di pensione per il personale dei farmacisti militari della Regia marina:

Organico	Gradi e classi	Stipendio	Aliquote di pensione	
			sopra le prime 2,000 lire	sopra ogni rimanente somma
1	Farmacista direttore	6,000	1/35	1/53
3	Farmacisti capi di 1ª classe	5,000	1/35	1/53
3	» » 2ª »	4,500	1/37	1/55
3	Farmacisti di 1ª classe . . .	3,500	1/37	1/56
6	» 2ª » . . .	2,800	1/37	1/56

Art. 2.

Niuno può prestare ulteriore servizio nel personale dei farmacisti militari della R. marina allorchè abbia compiuto il 60° anno di età.

Art. 3.

Uno speciale regolamento stabilirà le norme per la applicazione della presente legge e per l'ordinamento e l'avanzamento del personale dei farmacisti militari della R. marina, in applicazione delle disposizioni generali sancite dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 4.

La presente legge avrà decorrenza dal 1° luglio 1914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 della legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato col Regio decreto 14 luglio 1898, n. 380;
Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, per le indennità eventuali del R. esercito;
Visto il R. decreto 16 agosto 1914, n. 960, concernente il trattamento delle RR. truppe italiane inviate in Albania nel 1913;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle truppe del R. esercito costituenti il corpo di spedizione in Albania sono dovuti, oltre gli assegni fissi ordinari, i maggiori assegni stabiliti nel presente decreto.

Art. 2.

Per gli ufficiali sono stabiliti i maggiori assegni seguenti:

a) indennità di equipaggiamento:
maggior generale, L. 3500;
colonnello, L. 1500;
tenente colonnello e maggiore, L. 900;
capitano, L. 600;
tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 400;

b) soprassoldo giornaliero di servizio:
maggior generale, L. 15;
colonnello, L. 12;
tenente colonnello e maggiore, L. 10;
capitano, L. 8;
tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 6.

c) Una giornaliera razione viveri.

Art. 3.

L'indennità di equipaggiamento è pagabile dal giorno in cui gli ufficiali ricevono avviso ufficiale della loro definitiva destinazione al corpo di spedizione.

Gli ufficiali, i quali dopo aver percepita l'indennità di equipaggiamento non possano partire per ragioni indipendenti dall'Amministrazione la restituiscono integralmente; quelli che non partano per ragioni dipendenti dall' Amministrazione ne restituiscono la metà.

L'indennità di equipaggiamento non sarà rinnovata all'ufficiale che, avendo cessato di far parte del corpo di spedizione, vi sia nuovamente destinato. Se però la nuova destinazione avviene dopo due anni dal giorno in cui l'ufficiale cessò di appartenere al corpo stesso, l'indennità di equipaggiamento gli è nuovamente pagata per intero, e se la nuova destinazione avviene dopo un anno dalla detta data glie n'è pagata la metà.

L'ufficiale che viene promosso continuando a far parte del corpo di spedizione ha diritto alla differenza fra l'indennità ricevuta e quella del maggior grado. Uguale diritto ha l'ufficiale che, avendo cessato di far parte del corpo di spedizione, vi sia nuovamente destinato con un grado superiore.

Art. 4.

Non è dovuta l'indennità di equipaggiamento all'ufficiale che venga destinato presso il corpo di spedizione per una missione temporanea prevista di durata non superiore a 30 giorni. Per le missioni previste di durata superiore a 30 giorni spetta metà dell'indennità di equipaggiamento; e, nel caso che la missione venga di fatto a durare più di 60 giorni, spetta, al compimento del sessantesimo giorno, la seconda metà.

Art. 5.

Il soprassoldo di servizio decorre dal giorno dell'imbarco e continua fino al giorno dello sbarco in Italia, qualunque sia la causa del ritorno.

Esso è dovuto anche agli ufficiali che sieno destinati presso il corpo di spedizione per una missione temporanea.

Anche la razione viveri è regolata come il soprassoldo. È data normalmente, in natura, e, quando ciò non sia possibile, è corrisposta in contanti in ragione di lire una. Non spetta, in ogni modo, durante la navigazione, essendo, in tal caso, somministrato il vitto di bordo.

Art. 6.

Al comandante del corpo di spedizione può essere assegnata una speciale indennità di rappresentanza, la cui misura e decorrenza saranno stabilite dal ministro della guerra.

Art. 7.

All'ufficiale che perda il proprio bagaglio per causa di servizio o per eventi di forza maggiore è dovuta una indennità di:

L. 2000 pel maggior generale;
L. 900 pel colonnello;
L. 700 pel tenente colonnello e maggiore;
L. 400 per l'ufficiale inferiore.

Quando per le stesse circostanze si verifichi una perdita parziale od una avarìa del bagaglio da cui sia conseguita una diminuzione notevole del valore di esso, è dovuto, nei limiti sovraindicati, un indennizzo corrispondente al danno subìto dall'ufficiale.

Art. 8.

All'ufficiale con diritto a razione foraggio spetta, per la perdita dei cavalli, dovuta a cause di servizio, l'indennità stabilita dal R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, sulle indennità eventuali per il R. esercito con le norme indicate dal relativo regolamento.

Per la perdita della bardatura avvenuta nelle stesse circostanze spetta un indennizzo corrispondente al danno subìto, ma, in ogni caso, non superiore a L. 200 per ogni bardatura.

Art. 9.

Sotto il nome di ufficiali si intendono compresi anche gli impiegati civili addetti al corpo di spedizione e ad essi sono dovute le indennità stabilite dal presente decreto per gli ufficiali del grado cui sono assimilati. Gli impiegati per i quali non esista assimilazione di rango a grado militare hanno diritto alle indennità da ufficiale subalterno.

Art. 10.

Ai sottufficiali e uomini di truppa è dovuto con le norme di cui all'art. 5, il seguente soprassoldo giornaliero di servizio:

maresciallo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali, maestro d'arme di qualunque grado e classe, L. 2,50;

sergente maggiore, brigadiere dei carabinieri Reali, L. 2;

sergente, vice brigadiere dei carabinieri Reali, L. 1;

carabiniere Reale (esclusi i graduati di cui sopra) L. 0,60;

caporale maggiore, caporale e soldato L. 0,40.

Art. 11.

I sottufficiali di tutte le armi e gli uomini di truppa dell'arma dei carabinieri Reali devono convivere al rancio dei caporali e soldati ma non sono tenuti ad alcun rimborso. Qualora non potessero convivere al rancio e non potessero avere il vitto in natura percepiranno alla mano lire una.

La stessa indennità di lire una riceveranno i caporali e soldati che non possano convivere al rancio per ragioni di servizio.

Art. 12.

Gli ecclesiastici assunti in servizio come cappellani hanno diritto ad un assegno corrispondente allo stipendio del grado di tenente ed alle relative indennità.

L'indennità di equipaggiamento è loro pagata all'atto dell'assunzione in servizio; l'assegno spetta dal giorno dell'assunzione in servizio fino a quello della cessazione dal servizio stesso; il soprassoldo giornaliero e la razione viveri sono regolati con le norme di cui all'art. 5.

Art. 13.

Nel caso che le truppe del corpo di spedizione vengano dichiarate sul piede di guerra, l'indennità di equipaggiamento percepita a norma del presente decreto tiene luogo dell'indennità d'entrata in campagna, e per gli altri assegni, invece di quelli qui stabiliti saranno dovuti gli altri che verranno fissati dall'apposito decreto per le truppe in campagna.

Art. 14.

Il presente decreto ha vigore dal 28 dicembre 1914 e dalla stessa data è abrogato il R. decreto 16 agosto 1914, n. 960.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 332 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 9 luglio 1914, n. 659, che autorizza l'emissione di monete di nichelio puro da centesimi 10 per l'ammontare di 10 milioni di lire;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico:

È approvato l'annesso capitolato, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro, per la fornitura di tondelli da servire per la fabbricazione delle nuove monete di nichelio puro da centesimi dieci, in esecuzione della legge 9 luglio 1914, n. 659.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CAPITOLATO
per la fornitura di tondelli, da servire per la coniazione delle monete di nichelio puro da centesimi 10, in esecuzione della legge 9 luglio 1914, n. 659.

—

I.
Sistema d'acquisto e carattere dei tondelli da fornirsi

—

Art. 1.

Sistema d'acquisto.

La fornitura dei tondelli di nichelio occorrenti per la coniazione delle monete da centesimi 10, ai sensi della legge 9 luglio 1914, numero 659, avrà luogo mediante licitazioni private, alle condizioni specificate negli articoli seguenti.

Art. 2.

Ripartizioni in lotti.

La fornitura dei tondelli sarà effettuata ripartitamente in lotti, il quantitativo di ciascuno dei quali sarà fissato di volta in volta per decreto del ministro del tesoro.

Art. 3.

Grado di purezza del nichelio.

Il grado minimo di purezza del nichelio dovrà essere di 975 millesimi; ed a costituire la rimanente parte di 25 millesimi dovranno entrare: il cobalto per non più di 15 millesimi, il ferro per non più di 8 millesimi, e le altre impurezze per non più di 5 millesimi.

Art. 4.

Peso e forma dei tondelli.

I tondelli dovranno avere, il peso di 3 grammi ciascuno e dovranno corrispondere esattamente, per il cordonamento, ai campioni che saranno forniti dalla R. zecca di Roma, e, per il diametro del tondello cordonato, al calibro che sarà pure fornito dalla Regia zecca.

Art. 5.

Peso dei tondelli.

Nel peso dei tondelli sarà ammessa una tolleranza dell'uno per cento, in più o in meno.

Art. 6.

Proprietà fisiche dei tondelli.

I tondelli dovranno essere bianchiti, e presentare la superficie liscia e tersa, senza striature. Sottoposti alla laminazione, sino allo spessore di un quinto di millimetro, non dovranno presentare, in tutta la superficie della lamina, segni di rottura nè di sfaldamento nè traccia alcuna di strangiamento nei bordi. Dovranno inoltre essere abbastanza teneri da potersi coniare con le ordinarie macchine coniatrici, sistema Uhlhorn.

II.
Licitazione, contratto e cauzione

—

Art. 7.

Atto di obbligazione.

Le ditte, le quali intenderanno di aderire all'invito di concorrere alla privata licitazione, dovranno fare pervenire al direttore generale del tesoro, non più tardi del giorno anteriore a quello fissato per la licitazione, in piego sigillato, un atto di obbligazione da esse sottoscritto, indicante il prezzo, in lettere e in cifre, richiesto per ogni chilogrammo di tondelli di nichelio puro.

L'atto di obbligazione non potrà contenere clausole, nè modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alle condizioni stabilite nel presente capitolato, e dovrà essere steso sopra un foglio di carta bollata da lire 1,25.

Art. 8.

Deposito per adire alla licitazione.

Contemporaneamente alla presentazione dell'atto di obbligazione, le ditte concorrenti dovranno fornire la prova di aver depositato in una delle sezioni di Regia tesoreria provinciale o presso la tesoreria centrale del Regno, la somma che per ogni singola licitazione verrà determinata dal Ministero del tesoro, in numerario avente corso legale nel Regno, oppure in titoli di rendita, al portatore dei consolidati e degli altri debiti dello Stato o garantiti dallo Stato, ammessi nei depositi provvisori per adire alle pubbliche aste indette nell'interesse dello Stato.

I titoli saranno valutati per il loro valore capitale effettivo al corso della Borsa di Roma, nel giorno anteriore a quello in cui il deposito sarà effettuato.

Art. 9.

Concorrenti per delegazione.

Coloro che alla licitazione concorressero per delegazione, dovranno unire all'atto di obbligazione un regolare e autentico atto di procura speciale, rilasciato dal loro mandante, e provvisto delle legalizzazioni e autenticazioni di firme prescritte dalle vigenti leggi del Regno.

L'atto di procura sarà posto a corredo del verbale di aggiudicazione.

Art. 10.

Aggiudicazione.

Nel giorno stabilito per la licitazione, il direttore generale del tesoro, o chi per lui, procederà, come presidente della licitazione, in pubblica seduta, all'apertura delle schede ricevute, ed aggiudicherà la fornitura del lotto al migliore offerente, stendendosi verbale di deliberamento, da cui risulteranno le ditte invitate a concorrere, le offerte ricevute, e l'esito della licitazione.

Avvenuta l'aggiudicazione, i depositi costituiti dagli offerenti saranno restituiti, salvo quello del deliberatario, che, integrato per il resto della somma di cui al successivo art. 16, rimarrà a garanzia degli obblighi assunti dal deliberatario verso l'Amministrazione del tesoro.

Per la restituzione dei depositi fatti senza susseguente presentazione dell'atto di obbligazione, di cui all'art. 7, la Direzione generale del tesoro, su domanda dell'avente diritto in carta da bollo da L. 1,25, rilascierà la relativa dichiarazione, giusta l'art. 570 delle istruzioni generali sul servizio del tesoro.

L'aggiudicazione s'intenderà sempre, per quanto concerne lo Stato e nello esclusivo suo interesse, soggetta alla condizione sospensiva dell'approvazione da parte del Ministero del tesoro.

Art. 11.

L'aggiudicazione non potrà aver luogo se almeno due delle ditte invitate a concorrere non abbiano presentato le loro offerte.

Art. 12.

Qualora in una licitazione fossero fatte due offerte a prezzi e a condizioni eguali, l'una da una ditta estera e l'altra da una ditta nazionale, verrà preferita quest'ultima.

In caso di perfetta parità di prezzo o di condizioni nelle offerte di due ditte estere, o di due ditte nazionali, verrà sorteggiata la ditta da preferirsi.

Art. 13.

Stipulazione del contratto.

Approvata dal Ministero del tesoro l'aggiudicazione della fornitura del lotto dei tondelli, l'aggiudicatario, od il suo legale rappresentante, verrà invitato a presentarsi, nel termine di 8 giorni, alla Direzione generale del tesoro, per procedere alla stipulazione del contratto formale.

La stipulazione non potrà, peraltro, aver luogo, se non dopo che l'aggiudicatario avrà dimostrato di avere prestato la cauzione di cui al successivo art. 16.

Art. 14.

Approvazione del contratto.

Il contratto, mentre fin dal momento della stipulazione obbligherà l'aggiudicatario alla osservanza dei patti in esso stabiliti, per l'Amministrazione non diverrà definitivo se non dopo che, sentito il Consiglio di Stato, ai termini dell'art. 9 della legge di contabilità generale, non sia stato approvato con decreto del ministro del tesoro, debitamente registrato alla Corte dei conti.

Art. 15.

Domicilio legale.

Per ogni effetto del contratto, l'aggiudicatario, o il suo procuratore speciale, dovrà eleggere domicilio legale in Roma.

Art. 16.

Cauzione.

A garanzia degli impegni derivanti dal contratto per la fornitura di ciascun lotto di tondelli di nichelio puro, l'aggiudicatario depositerà, presso una sezione di R. tesoreria provinciale, o presso la tesoreria centrale del Regno, in contanti o in titoli al portatore dello Stato, o garantiti dallo Stato, la somma corrispondente al decimo dell'importo totale dei tondelli costituenti il lotto.

Nel caso che la cauzione sia in titoli pubblici, questi saranno valutati al corso della borsa di Roma, nel giorno anteriore a quello nel quale verrà effettuato il deposito.

Alla restituzione della cauzione si provvederà gradualmente, mediante svincoli parziali di somme proporzionali al decimo delle singole partite consegnate e collaudate, di modo che la restituzione di queste singole somme proporzionali avrà luogo di volta in volta, appena ogni partita di tondelli sia stata accettata.

Art. 17.

Spese contrattuali di bollo e di registro.

Le spese di contratto per ogni lotto, comprese quelle per le copie ad uso amministrativo, nonchè le spese per tasse di registro e di bollo, per diritti di cancelleria ed accessorie, saranno a carico del fornitore.

III.

Fornitura e pagamenti

Art. 18.

Consegna dei tondelli.

I tondelli dovranno essere consegnati, franchi di ogni spesa, nei locali della R. zecca in Roma, durante l'orario d'ufficio, racchiusi in sacchi di canapa, senza cucitura, del peso di 24 chilogrammi ciascuno, piombati in modo da garantire contro ogni possibile manomissione.

Le consegne saranno fatte, a partire da un mese dopo la data della comunicazione alla ditta dell'avvenuta approvazione del contratto per ogni lotto, a distanza di 45 giorni l'una dall'altra, e ciascuna per una quantità di 12 tonnellate, salve le eventuali modificazioni indicate al riguardo nella lettera del Ministero del tesoro alle ditte per invitarle a concorrere alla licitazione.

Il fornitore, od un suo legale rappresentante, dovrà assistere all'apertura di ogni sacco, e alla pesatura dei tondelli in esso contenuti, in contraddittorio col direttore della R. zecca o con i suoi incaricati.

Compiuta la pesatura, sarà rilasciata al fornitore o al suo legale rappresentante, una ricevuta con l'indicazione del peso dei tondelli consegnati.

I sacchi vuoti rimarranno di proprietà della zecca.

Art. 19.

Saggio dei tondelli.

Eseguita la pesatura come nel precedente articolo, alla presenza di una Commissione composta di un delegato del Ministero del tesoro, di un delegato della Commissione superiore metrica e del saggio dei metalli preziosi, del direttore, del controllore capo, e del capo tecnico della R. zecca, ed in contraddittorio del fornitore o del suo legale rappresentante, verranno prelevati 4 tondelli da ciascuno dei 500 sacchi costituenti ogni singola partita.

Dai 2000 tondelli così risultanti ne saranno, a sorte, prelevati 1000, i quali saranno suddivisi in 10 partite di 100 tondelli ciascuna. Se il peso di ciascuna delle 10 partite non sarà superiore ai 303 grammi, nè inferiore ai 297 grammi, l'intera quantità dei tondelli consegnata sarà dichiarata accettabile per il peso.

Dalla stessa massa di 1000 tondelli saranno successivamente prelevati, a sorte, 20 tondelli, i quali, dopo che ne sia stata accertata l'esattezza nei rapporti del diametro e del cordonamento, saranno nella R. zecca e seduta stante, laminati e ridotti allo spessore di un quinto di millimetro: se nessuna delle 20 lamine ottenute presenterà tracce di rottura, di sfaldatura o di sfrangitura nei bordi, l'intera partita sarà dichiarata accettabile per le sue proprietà fisiche.

Inoltre, dalla medesima massa dei 1000 tondelli, ne saranno prelevati a sorte altri 20, sui quali, seduta stante, sarà fatto l'esperimento di coniazione con le presse sistema Uhlhorn, allo scopo di accertare se i tandelli forniti siano sufficientemente teneri per la stampa.

Per ultimo, sempre dalla medesima massa di 1000 tondelli, ne saranno, a sorte, prelevati altri sei, i quali, a cura del laboratorio centrale dei saggi, dovranno essere sottoposti ad analisi chimica; se ciascuno dei sei tondelli risulterà contenere non meno di 975 millesimi di nichelio puro, e per gli altri 25 millesimi, non più del 15 per mille di cobalto, dell'8 per mille di ferro e del 5 per mille di altre impurezze, l'intera partita sarà dichiarata accettabile per le sue qualità chimiche.

Il giudizio emesso dal laboratorio centrale dei saggi sarà inappellabile.

Art. 20.

Sostituzione dei tondelli difettosi.

Se i risultati di tutte le verifiche di cui è parola nell'articolo precedente, e cioè sia per il peso, sia per l'esattezza del diametro e del cordonamento, sia per il laminamento e la stampa, sia per la composizione chimica, non saranno conformi alle condizioni stabilite nel presente capitolato, l'intera partita di tondelli sarà rifiutata, restando a carico del fornitore il ritiro, a proprie spese, e la sostituzione di essa con altra accettabile.

Tanto il ritiro quanto la sostituzione di cui sopra, dovranno essere effettuate entro 30 giorni da quello in cui sarà stata dichiarata la inaccettabilità della partita.

Art. 21.

Scarti di stampa.

Allo scopo di poter sostituire con tondelli buoni gli scarti che si dovessero verificare nella coniazione, il fornitore sarà tenuto a provvedere, a proprie spese, una scorta di tondelli addizionale al quantitativo di ogni partita in cui dovrà suddividersi ciascun lotto, nella proporzione dell'uno per mille.

Terminata la coniazione dell'ultima partita di ciascun lotto, saranno restituiti al fornitore, dopo deformati, gli scarti verificatisi, nonchè i tondelli di scorta, che saranno rimasti esuberanti dopo la sostituzione degli scarti.

Art. 22.

Atti verbali.

Di tutte le operazioni contemplate dagli articoli 18, 19 e 20 del presente capitolato, saranno compilati appositi atti verbali, in tanti esemplari originali, quante sono le parti che vi intervengono, più due da trasmettere alla Direzione generale del tesoro, per la conservazione negli atti del Ministero e per la documentazione dei mandati di pagamento per l'importo dei tondelli forniti.

Art. 23.

Pagamento dei tondelli.

Il pagamento di ciascuna partita di tondelli sarà disposto, nei modi stabiliti dal regolamento di contabilità generale dello Stato, entro 20 giorni da quello in cui la partita sarà stata riconosciuta accettabile, siccome rispondente a tutte le condizioni fissate negli articoli di questo capitolato.

IV.

Penalità e controversie

—

Art. 24.

Penalità per mancata stipulazione del contratto.

Qualora il deliberatario non presti la cauzione, e non addivenga alla stipulazione del contratto nel termine indicato dall'art. 13, si intenderà, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, come decaduto dalla aggiudicazione, ed incorrerà nella perdita del deposito fatto per adire alla licitazione, deposito che sarà incamerato a beneficio dell'erario.

Però il ministro del tesoro, ove riconoscesse essere il ritardo dovuto a circostanze eccezionali, e indipendente dalla diligenza della ditta, potrà concedere una proroga di cinque giorni, decorsi inutilmente i quali, varranno di pieno diritto le disposizioni di cui al comma precedente.

Art. 25.

Penalità per inadempimento del contratto.

Qualora si verifichi un ritardo maggiore di 10 giorni nella consegna di ciascuna partita di tondelli, di cui all'art. 18, o per la sostituzione di cui all'art. 20 del presente capitolato, il fornitore, per ogni giorno di mora, sarà soggetto alla multa del mezzo per mille dell'importo di ciascuna partita consegnata in ritardo, eccettuati i casi di forza maggiore.

Qualora il ritardo di cui al comma precedente eccedesse i 20 giorni, l'Amministrazione del tesoro potrà considerare avvenuta l'interruzione della fornitura, e senza obbligo di costituzione in mora del fornitore, nè d'altre formalità, potrà provvedere a rischio e a spese di lui a nuovo appalto mediante licitazione o anche a trattative private.

Potrà pure dichiararlo senz'altro decaduto dalla fornitura, incamerandone la cauzione.

Art. 26.

Divieto di cessione della fornitura.

Il contratto di fornitura è considerato personale al fornitore. Questi non potrà mai cedere, nè in qualsiasi modo e tempo trasferire in altri la fornitura, nè totalmente, nè parzialmente, sotto pena di risoluzione del contratto, la quale avrà luogo di pieno diritto e senza uopo di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, e sotto pena del risarcimento dei danni e delle spese per parte del fornitore, nonchè della perdita della cauzione.

Art. 27.

Risoluzione delle controversie.

Qualunque questione o dubbio che sorgesse nell'interpretazione del contratto per ogni lotto, sarà risolto dal Ministero del tesoro, salvo al fornitore il diritto di ricorrere in via giudiziaria secondo la procedura stabilita dalle vigenti leggi del Regno, ove egli non creda sottostare alla decisione amministrativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei nazionali deceduti nel mese di gennaio 1915 in Nizza:

Riva Vittorio — Maccario Antonio — Delva Bernardo — Rulfi Andrea — Bertero Margherita — Araldo Maria — Galanturo Ferdinando — Vigliano Domenico — Bertelli Olimpia — Isoardi Maria — Po Ferdinando — Caprari Vincenzo — Rubatto Nicola — Giorgis Luigi — Biasotti Rosa — Olindo Antonio — Baldocchi Giovanni — Mandulo Giovanni — Gonella Matteo — Girello Carlo — Bertrando Maria — Cappetti Olinto — Chiarle Giovanni — Fovole Orsola — Rimie Teresa — Lucrini Annetta — Brezè Margherita — Talini Margherita — Caruso Raffaele — Riccone Carlo — Geri Filomena — Ferrari Lorenzo — Scarone Giuseppe — Canavesio Bernardo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Randone Clemente, tenente d'amministrazione — Gini Carlo, id. id. cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Pilesio Angelo, tenente d'amministrazione — Sillitti Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso.

Furino Enrico, sottotenente id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Arborio-Mella di Sant'Elia Gaspare, capitano carabinieri Reali, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Del Vescovo Nicolò, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento di fanteria con anzianità 17 gennaio 1915.

Mazzone Adelchi, sergente proveniente dagli allievi degli istituti militari, nominato sottotenente di complemento di fanteria, con anzianità 21 gennaio 1915.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Schininà Emanuele — Viterbo Renzo.

Provenienti dai volontari di un anno:

Bortolotti Giuseppe — Micoli Umberto — Casoli Pietro — Guidotti Rolandino — Rossi Giovanni.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Cagno Domenico — Scapaticci Raffaele — Borsari Francesco — Fassi Arturo — Patti Giacomo — Stella-Anteri Vincenzo — Santacroce Michele — Tantinelli Vincenzo.

Torina Giuseppe, tenente — Asmondo Adamo, sottotenente — Mennella Gennaro, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Argento Vittorio, tenente — Caporaso Antonio, id. — De Sanctis Guglielmo, id. — Giudice Antonino, id. — Poli Filippo, id. — Valle Giulio, sottotenente — Castaldi Ernesto, id. — de Somma Angelo, id. — Spitali Raimondo, id. — Bonanni Cornelio, id. — Macaluso Cesare, id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età:

Daziaro Giuseppe, tenente — Cicognani Aldo, id. — Leto Giacomo, id. — Pavarino Luigi, sottotenente — Guidetti Pio (B), id. — Lovino Giuseppe, id. — Rizzo Emilio, id. — De Carolis Amilcare, id. — Prieri Giuseppe, id.

Corrado Agostino, tenente fanteria — Guzzi Giuseppe, id. id. — Fiorentini Pacifico, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Guggino Tommaso (B), tenente fanteria — Viglietti Francesco, sottotenente id. — Petroni Prospero, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Pisa Pietro, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento nel corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Allorà Francesco, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

De Angelis Francesco, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Di Ponzio Leucio, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

Iodice Rodolfo, tenente medico — Di Fiori Sebastiano, id. id, inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Della Penna Ercole — Levi Aldo — Gava Augusto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

Canera di Salasco Alessandro, tenente di cavalleria già di complemento, inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale di cavalleria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Dellepiane Enrico, capitano veterinario, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Costa Probo, capitano 1° artiglieria fortezza, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Lanfranchi Giovanni, tenente d'amministrazione, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Sobrero Filippo — Trinchero Luigi — Marinucci Beniamino — Cataldo Sabino — Della Noce Edmondo — Polledri Emilio — Coppo Ernesto — Campari Angelo — Noè Carlo — Giannetti Ottorino — Mangione Vincenzo — Campani Romeo — Grimaldi Giuseppe — Destefanis Achille — Brighenti Vincenzo — Magiera Ugo — Scarpa Antonio — Paternostro Roberto — Necco Achille — Muzio Fedele — Mainardi Vittorio — Savoca Paolo — Virzo Michele — Anderlini Guido — Morandini Amleto — Urso Enrico — Giannone Michele — Savagnone Luigi — Carrara Giorgio — Mazzoleni Camillo — Pezzutti Ermanno — Dubini Carlo — Paonessa Giovanni — Franco Francesco Salesio — Lombardo Diego — Cannellotti Antonio — Olivetti Ferruccio — Ferrari Licurgo — Formiggini Vittorio — De Grandi Agostino — Ignesti Arturo — Sorrentino Alfonso — Radice Gerolamo — Volpe Carlo.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Gotelli cav. Teofrasto, capitano — Mengozzi Virgilio, id. — Nobile Luigi, tenente — Anfossi Luigi, id.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età:

De Fornera Lucio, capitano — Pichi Ferruccio, id. — Tesoro Adolfo, tenente — Gagliardi Michele, sottotenente.

Marcello Leopoldo, capitano fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Moynet Antonio, capitano fanteria — Chirulli Pietro, tenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria:

Gruner Enrico — Maffi Maffino — Manassei Tancredi — Rinaldi Paolo — Aru Carlo — Baudino Alberto — Parodi Cesare — Battstella Giovanni — Testori Angelo — Manassei Giovanni — Broggi Carlo — Quagliotti Tommaso — Lollio Umberto — Fiumi Giovanni — Sinigaglia Giorgio — Bertesi Ferruccio — Fumiani Antonio — Bottari Tommaso — Cerioli Gaspare — Maglioli Vittorio — Dolza Giorgio — Bocca Luigi — Moruzzi Alfonso — Pulciano Carlo — La Rocca Enrico — Marchetti di Muriaglio Edoardo — Rizzardi Gaetano — Picco Eugenio — Sopranis Giuseppe — Ricci Giovanni Battista — Manes Carlo.

Salvago Vittorio — De Sanctis Giorgio — Dufour Alfredo, laureati in medicina e chirurgia, nominati sottotenenti medici di milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria:

De Antonellis Giuseppe — D'Angelo Vincenzo — Micheroux de Dillon Edoardo — Dubini Alberto — Mocenigo Soranzo de Soresina Vidoni Giuseppe — Arborio Ottorino — Rovida Aristide — Toselli Paolo — Della Croce di Dojola Vibaldo — Vargas Macciucca Ascanio — Vitali Barnaba — Cisa Asinari di Grèsy Luigi — Galleani d'Agliano Giuseppe — Vitale Enrico — Valerio Emilio — Morelli di Popolo Vincenzo.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti della milizia stessa, arma del genio:

Passega Raffaello — Bozzoli Riccardo — Concornotti Giulio Cesare — Zanetti Gino — Mancini Cesare — Caracciolo Vasco — Tardini Luigi — Mina Antonio — Perfetti Alberto — Reduzzi Ce-

sare — Piatti Luigi — Gravina Gilberto — Zucchi Giulio — Tagliabue Aldo — Lupi Arnaldo — Strazzeri Giuseppe — Dini Giovan Battista.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Della Chiesa Di Cervignasco e Trivero Paolo, capitano cavalleria, collocato in posizione ausiliaria dal 6 settembre 1914.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Viviani Melchiorre, capitano d'artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Litta Modignani Alessandro, tenente cavalleria — Donini Curzio, id. — Colavecchio Luigi, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragioni di età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Astori Angelo, capitano id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Sabbadini cav. Ricciardo, colonnello d'artiglieria — Annoni Serafino, capitano id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Fossen Angelo, tenente d'amministrazione, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendente da causa di servizio.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Sogno cav. Efisio, colonnello d'amministrazione — Sancò Davide, tenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età; conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Guasta cav. Angelo, colonnello — Odella cav. Vincenzo, tenente colonnello — Gastaldi cav. Carlo, capitano.

Arma di fanteria.

Santini cav. Napoleone, colonnello — Garzera cav. Pietro, tenente colonnello — De Feo cav. Angelo, id. — De Simone cav. Vincenzo, maggiore — Di Tullio Francesco, capitano — Negrelli Luigi, id. — Emmanuele Stanislao, id. — Benini Paolo, id. — Umana Giuseppe, id. — Biagi Guido, tenente — Tortolani Filippo, id. — Pignatelli Remo, id. — Pavoni Mauro, id.

Personale permanente dei distretti.

Fogliato cav. Giovanni, colonnello — Ranise cav. Pietro, tenente colonnello.

Monti Carlo, capitano fanteria — Rega Gaetano, tenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Senigaglia Flaminio, capitano, id. — Crocco Onofrio, sottotenente id. — Zito Francesco, id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Borgatti cav. Giuseppe, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1915:

Carosio Giuseppe, aggiunto di cancelleria nella pretura di Sampierdarena, è tramutato alla pretura di Voltri.

Marcellini Marcello, aggiunto di cancelleria della pretura di Voltri, è tramutato alla pretura di Sampierdarena.

D'Ambra Tommaso, aggiunto di cancelleria del tribunale di Reggio Calabria, è tramutato alla pretura di Reggio Calabria.

Quattrone Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria, è tramutato al tribunale di Reggio Calabria.

Desiderio Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Trivento, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è richiamato in servizio.

Bassetti Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Ozieri, a disposizione del cav. uff. Carlo Vetturini, funzionario incaricato del riordinamento degli archivi giudiziari del circondario di Avezzano, cessa dall'attuale incarico, ed è applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria presso il Ministero.

Ramovecchi Antonio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Perugia, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Mignosi Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Taormina, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio.

Garino Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Susa, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Susa.

Protani Massimo, alunno gratuito della regia procura di Macerata, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Smecca cav. Ignazio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite d'età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di cassazione.

Garofalo Gregorio, vice cancelliere della Corte di appello di Catania, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Pugliese Giuseppe Maria, cancelliere della pretura di Burgio, in disponibilità per due anni, collocato a riposo per compiuto biennio.

Cinefra Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Argenta, in disponibilità per due anni, collocato a riposo per compiuto biennio.

Miccinelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Roma, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Cinti Pericle, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ravenna, in disponibilità per due anni, collocato a riposo per compiuto biennio.

Iorio Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Castelvecchio Subequo, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Freda Arturo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Alessandria, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Puglisi Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Savignano di Romagna, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Tironi Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Monza, è nominato cancelliere della pretura di Cantù.

Volpini Luigi, cancelliere della pretura di Cantù è richiamato al precedente posto di vice cancelliere del tribunale di Monza.

Soverino Giuseppe, cancelliere della pretura di Tolve, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Almenno San Salvatore.

Allavena Adolfo, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, destinato al tribunale di Avezzano, è tramutato alla pretura di Tolve, continuando nella detta destinazione.

Riello Emilio, cancelliere della pretura di Viadana, è tramutato alla pretura di Pandino.

Sarina Attilio, cancelliere della pretura di Piadena, è tramutato alla pretura di Viadana.

Aroldi Camillo, cancelliere della pretura di Pandino, è tramutato alla pretura di Piadena.

De Ciantis Francesco, cancelliere della pretura di Bomba, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Roccasecca.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1915, registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese:

Rotondo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1915:

Franco Clodomiro, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Russo Erminio, residente nel comune di San Cesario di Lecce.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1915:

Al notaro Russo Vincenzo è prorogato, sino a tutto il 22 giugno 1915, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Busto Arsizio, distretto notarile di Milano.

Al notaro Donnet Giuseppe Federico è prorogato, sino a tutto il 22 giugno 1915, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villeneuve, distretto notarile di Aosta.

Al notaro Grispini Giuseppe è prorogato, sino a tutto l'11 luglio 1915, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Torri in Sabina, distretto notarile di Rieti.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1915:

Al notaro Carnazzi Lorenzo è prorogato, sino a tutto il 23 aprile 1915, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Clusone, distretto notarile di Bergamo.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1915:

Pantaleone Bonomo comm. Rodrigo, consigliere di Corte di cassazione, è nominato presidente del Consiglio di amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti in Palermo, per un triennio, in sostituzione del comm. Giuseppe Mondio, cessato da tale ufficio in seguito all'ottenuta promozione.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

De Santis Pietro, ragioniere di 4ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per altri tre mesi.

Lettieri Alberto, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi.

Culto.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1915:

In virtù del *R. patronato* il sacerdote Salvatore Minieri è stato nominato ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Nola.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1915:

Monsignor Pietro La Fontaine è stato nominato, in seguito a sua domanda, alla sede patrialcale di Venezia, R. patronato.

Con R. decreto del 14 marzo 1915, registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 1915:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Pisani sac. Carlo, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Fossola, comune di Carrara.

Nasoni sac. Lorenzo, alla parrocchia di SS. Michele e Adriano in Arezzo.

Con R. decreto del 14 marzo 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 1915:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Tromboni sac. Giuseppe, al canonicato con la prebenda De Sanctis nel capitolo cattedrale di Acquapendente.

Astancolle sac. Luigi, al canonicato priore nel capitolo cattedrale di Todi.

Simoni sac. Adolfo, al benefizio canonicale di San Cristofaro nel capitolo cattedrale di Fano.

Di Nunzio soc. Giuseppe, al benefizio canonicale nel capitolo cattedrale di Pentima.

Chiesa sac. Michele, alla parrocchia di San Silvano Martire in Sozzago.

Ricchetto sac. Giovanni, alla parrocchia di Sarrocchia di San Rocco in Costiole, comune di Costa di Rovigo.

Con Sovrana determinazione del 18 marzo 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*.

Alla bolla del vicario capitolare della diocesi di Cremona, con la quale si dichiara sospesa l'annua pensione che il sac. Giuseppe Bellini, nel rinunziare alla parrocchia, dei SS. Martino e Nicola in Viadana, si era riservato sulle rendite beneficiarie.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Francesco Nannini è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Lucca.

Ed è stato ordinato il diniego del *R. placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale, accettandosi la rinunzia emessa dal sac. Giacomo Bertone al benefizio parrocchiale di San Cipriano d'Aversa, è stata concessa al sacerdote medesimo l'annua pensione di L. 500 sulle rendite beneficiarie.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1914:

Bellomo Luigi fu Francesco Paolo, nominato capo d'ufficio a L. 3400 dal 1° luglio 1914.

A capi d'ufficio a L. 3000 dal 1° luglio 1914:

De Marco Antonio — Antodicola Giuseppe — Bruni Luigi — Tonizzi Giulio — Abruzzini Luigi — Tagliavia Luigi — Torrente Tommaso — Gavini Giulio — Volpini Gondolfo — Tesoro Vincenzo — Sarpi Antonio — Zabagli Cesare — Ricci Giovanni — Vairo Enrico — Capra Vincenzo — Bodini Alfredo — Sforzi Carlo — Marchi Osvaldo — Corradi rag. Egidio — De Bonis Carmelo — Stasi Liborio — Benedetti Felice — Tarquini Francesco — Pavoni Eugenio Raniero — Oldone Michelangelo — Baldi Camillo — Ranco Alberto — Fossati Dionigi — Jirillo Francesco — Bottacchi rag. Ettore — Pennacchi Oreste — Striccoli Angelo — Marzi Giuseppe — Centamori Adolfo — Nacucchi Filippo — Scardecchia Oreste — Renon Attilio — Fer-

rara Annunziante — Roselli Salvatore — Ricci Luigi — Mazzolani Emilio — Azzerollo Enrico — Condò Luigi — Quattrocolo Luciano — Molajoni Adriano — Contreras Gustavo.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

Mentagnani Antonio, nominato operaio meccanico a L. 1300 annue dal 16 ottobre 1914.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

A segretari a L. 4000 dal 1° luglio 1914:

Argento Salvatore — Salati Fiuseppe — Bertè Francesco — Namias Umberto — Schiavo cav. Paolo — Bevilacqua Giuseppe — Goti Guglielmo — Quargnenti Paolo — Orsenigo Giulio — Berretta Pietro — Pezzarossa Gaspare — De Biase rag. Raffaele — Irianni Basilio Giacomo — Renaudo Bartolomeo.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1914:

Ad ufficiali postelegrafici a L. 2400, dal 16 settembre 1914:

Foà Virgilio — Lenti Costanzo.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

A primi segretari a L. 4500, dal 1° ottobre 1914:

Borgi Alfredo — Ghiselli cav. Emilio — Reboa rag. cav. Romolo — Thieghi cav. Angelo — De Bono cav. Carlo Giuseppe — Dalla Tavola cav. rag. Andrea — Polvani cav. Gesualdo — Bianchi rag. cav. Paolo — Lanata cav. Alfredo — Framarin cav. Dante — D'Avack cav. Tito — Gabrielli cav. Antonio — Valentinis cav. Umberto — Ausiello cav. Giuseppe — Forneris cav. Giuseppe — Campi cav. Emanuele — Fabbri cav. Luigi — Tarchi cav. Quintilio — De Norcen cav. Arturo — Mariani cav. Camillo — Bordoni cav. Giulio — Pisoni cav. Cesare — Nicoli-Cristiani cav. Vittorio — Ferrero cav. Casimiro — Enrico cav. Felice — Reginelli cav. Nazzareno — Vinci cav. Bruno — Forzoni-Accolti cav. Orlando — Laffranchi cav. Luigi — Ungaretti cav. Ernesto — Morosini nob. rag. cav. Antonio — Beltrame cav. Pilade.

Angelini cav. Ugo — Bellone cav. Eugenio — Jezzi cav. Camillo — Fracassi cav. Vittorio — Boranga cav. Antonio — Messina cav. Alfredo — Azari cav. Quintino — Poggio cav. Silvio — Cateni cav. Pietro — Grassi cav. Camillo — Angelotti cav. Vittorio Emanuele — Sini cav. Pietro — Pompei cav. Norberto — Fossati cav. Edoardo — Marsicano cav. Vito — Ferrari — Trecate cav. Carlo — Celle cav. Giov. Battista — Favretti cavalier Gustavo — Ridi cav. Alfredo — Belloni cav. Luigi — Poli cav. Angelo — Penna cav. Enrico Sesto — De Marchi cavalier Luigi — Sborigi cav. Augusto — Bocelli cav. Ferruccio — De Luca cav. Umberto — Giulitti cav. Arnaldo — Baldi cavalier Adalgiso — Rodi cav. Paolo — Talamo cav. Michelangelo — Bergonzini cav. Luigi — Pellegrini cav. Uberto — Perfumo cav. Giacinto — Mariscalco cav. Vittorio — Vignetti cavalier Luigi — Salinitro cav. Crocifisso.

A primi segretari a L. 3500 dal 1° ottobre 1914:

Tommasina Cesare — Golisciani avv. Vincenzo.

A primi segretari a L. 3500 dal 16 ottobre 1914:

Cantalamessa Luigi — Tagliata Giuseppe — Usardi Luigi — Nigro Antonio — Fano Lelio.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

A segretari a L. 3500 dal 1° ottobre 1914:

Orio Angelo — Biolchini cav. Luigi.

A segretari a L. 2500 dal 1° ottobre 1914:

Carapelle dott. Alberto — Gangemi dott. Sebastiano — Restivo dott. Calogero.

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° ottobre 1914:

Carli Gio. Battista — Franchino Agostino — De Santis Luigi — Sivelli Paride.

A capi d'ufficio a L. 3808 dal 1° ottobre 1914:

Monticelli Amedeo — Fini Augusto — Legnazzi — Roberto — Heusch Giorgio — Savoino Ermenegildo — Manzaroli Nicola — Privitera Raffaele — Ghezzi Giuseppe — Visconti di Massimo nob. Urbano — Bussolino Giov. Antonio — Ricci cav. Vincenzo — Cavallucci Raffaello — Garbuglio Carmine — Dago Alberto — Brunozzi Filippo.

A capi d'ufficio a L. 3800 dal 16 ottobre 1914:

Bobbiese Demostene — Ferrante Paolo — Sacco Giuseppe — Vintani Umberto — Coiro Carmine — Setti Arturo — Da Pozzo Luigi — Paparoni Guido — Zavataro Pietro — Pianforini Ernesto — Maniscalco Giovanni — Leto Disma — Cusmano Francesco — D'Aponte Gaetano — Tosti Pietro — Mastrianni Luigi — Quarra Alfredo — Gatta rag. Gustavo — Viale Vincenzo — Caccone Carlo — Oppo Eugenio — De Gregorio Francesco — Monachesi cav. Alessandro, Martinolli Giuseppe — Ippolito Giuseppe — Ingravalle rag. Gennaro — Maselli Scipione — Scoffone Enrico — Bedarida Achille — Fugazza Achille — Baruffaldi Giuseppe Fortunato.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

A capi d'ufficio a L. 3400 dal 16 ottobre 1914:

Divizia Pietro — Carpano Oreste — Orsi Giovanni — Crema Carlo — Pecorella Diego — Viaro Arturo — Napoli Antonino — Brani Giuseppe.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° ottobre 1914:

Ricciardi Francesco — Vitocolonna cav. Antenore — Pece Nicola — Ragusa Salvatore — Tintori Giuseppe — Scalese Emilio — Napoli Giuseppe — Di Lorenzo Gaetano — Ciaccia Bonifacio.

Severino Carlo, a primo ufficiale postale telegraficoa a L. 3300 dall'11 ottobre 1914.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° ottobre 1914:

Puccinelli Giuseppe — Pighetti Ernesto.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° ottobre 1914:

Lombardi Corradino — Delfino Alessandro — Casassa Edoardo — De Stefano Giuseppe — Pontani Vincenzo — Sasso Roberto — Giardino Francesco — Gallo Angelo Giovanni Battista di Maurizio — Canceglia Alferio — Polo Giacomo — Lecco Angelo — Rubinato Bernardo — Volpi Telemaco — Facelli Pietro — Rufa Luigi — Viazzi Francesco — De Foresta Cesare — Giordani Alfredo — Biondi Armando — De Angelis Adriano — Calcagni Valentino — Griselli Pilade — Guidi Guido fu Domenico — Giubbilei Carlo — Rango d'Aragona Diego — Palombi Virgilio — D'Amico Paolo — Moroni Giulio — Vassallo Amilcare — Sinibaldi Attilio — Scendrate Giuseppe — Colabucci Aquilino — Ferino Goffredo — Tadeo Luigi — Trezzi Paolo — Vatteroni Filippo — De Francesco Carlo — Bersani Alfredo — Moretto Arturo — Fauda Giuseppe — Marcellino Claudio — Cecchérini Alfredo — Brigandi Giuseppe — Franchetti Attilio — Villa Luigi — Signorini Giovanni — Guariglia Achille — Parisotto Giovanni — Morello Carlo — De Martino Candido — Gualtieri Lodovico — Bellora Evasio — Paoletti Leone — Sormani Giuseppe — Comotti Luigi — Porta Giov. Battista — Costanzo Giuseppe — Benedetto rag. Giorgio — Anelli Pietro — Zagarrio Andrea — Suraci Vincenzo — Squarzina Aldo — Campa Salvatore — Bellocchio Marco Aurelio — Mangiaracina Angelo — Curcio Gesualdo — Falzoni Adolfo — Barberis Giuseppe — Gherbi Andrea — Milani cavalier Domenico — Minervino Antonio — Lacava Francesco — Bentivoglio Benedetto — Tramutoli Giuseppe — Figura Antonio — Conte Stefano — Tanoni Lamberto — Solaroli dottor Temistocle — Nicodemo Nicola.

Ad ufficiali postali telegrafici, a L. 2400, dal 1° ottobre 1914:

Lanza Giulio — Grassellini Dante — Mazzini Mario — Scagnetti Giuseppe — Messina Vincenzo — Chiama Francesco Ettore — Lombardo Michele di Filippo — Trevisan Pietro — Termini Salvatore — Tagliaferri Cesare — Noto rag. Vincenzo — Pietrangeli Luigi — Pinna Giulio — Nelli Leopoldo — Girardi

Giacomo — Delcogliano Raffaele — Chiavenuto Giov. Battista — Sopo Attilio — Sismondini Giulio — Bonura Giovanni — Paoli nob. Giovanni Ludovico — Spina Stefano — Poggio Natale — Marras Eraldo — Faggiani Fulvio — Mari Armando — De Guida Andrea.

Costa Domenico, primo ufficiale telegrafico, a L. 4000, dal 1° ottobre 1914:

A primi ufficiali telegrafici, a L. 3300, dal 1° ottobre 1914:

Fiocca Giuseppe — Vitale Leon Cesare.

A primi ufficiali telegrafici, a L. 3000, dal 1° ottobre 1914:

Guanti Maria Erminia — Grandi Rinaldo.

Giacumbi Vincenzo, primo ufficiale telegrafico, a L. 3000, dall'8 ottobre 1914:

Del Vivo Emilio, primo ufficiale telegrafico, a L. 3000, dal 14 ottobre 1914.

Ad ausiliarie, a L. 1950, dal 1° ottobre 1914:

Rosati Emilia nata Bigatti — Rainesi Elisabetta — Olivetti Corilla — Scaglione Adelaide — Poesio Elvina — Ferrario Cesira ved. Belluomini — Belsito Ida nata Villa — Tofani Emilia nata Madrulli — Comirato Eugenia — Craveri Eugenia — Balzani Domitilla — Arlotti Alessandrina — Gianoglio Maria Teresa — Faccio Modesta — Troise Romilda — Beltrand Adelina — Long Alice Clara — Pagnone Francesca.

Ad ausiliarie, a L. 1700, dal 1° ottobre 1914:

Rocca Agnese — Zaniol Giuseppina.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2450 dal 13 ottobre 1914:

Pedroceo Andrea — Orazi Osvaldo — De Michelis Natale.

Perardi Mario, ufficiale d'ordine a L. 2100 dal 1° ottobre 1914.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1950 dal 1° ottobre 1914:

Spada Bortolo — Festa Mario — Calabrò Salvatore — Spada Enrico di Gaetano — Machatzek Gustavo — Onorato Raffaello — Pellisier Giovanni — Pucci Enrico — Striani Alfredo — Persicini Giovanni — Salucci Pietro — Gramigna Francesco — Merlini Luigi — Pellegrino Ferdinando — Turretta Giuseppe — Cardillo Francesco Saverio — Ruggieri Giovanni — Colonna Pasquale — Tommasi Odoardo — Cavalletti Bartolomeo — Rosi Nicolò — Raddi Girolamo — Rodriguez Stefano — Bravi Benedetto — Geraci Luigi — Loprete Leonardo — Pellegrino Filippo — Sarti Roberto — De Fidio Francesco — Basso Giovanni Battista — Restelli Aldo — Brischi Raffaele — Sconocchia Arturo — Tranquillo Luigi.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700, dal 1° ottobre 1914:

Ancione Vincenzo — Trimarchi Domenico Antonio — Pontoriero Francesco — Buttori Pietro — Schiaramazzi Giuseppe — Rol Antonio — Masi Antoniuccio — Giunta Antonio — Paternò Giuseppe — Marci Raffaele — Sergio Gaetano — Bonera Baldassare — Morbelli Bartolomeo — Giurlani Alfredo — Fusco Calcedonio — Dugo Giuseppe — Marcucci Luigi — Ferolino Gennaro — Conti Antonio — Beltramino Giuseppe — Di Gregorio Vincenzo — Perfetto Domenico — Ossorio Pio — Trapani Alessandro — Jandolo Francesco — Spinoso Antonino — Tiseo Ernesto — Panacea Raffaele — Usseglio Polatera Clemente — Sagliano Carlo — Colombo Alberto — Pacciardi Rinaldo — Carnevali Giovanni — Ceccarelli Giovanni — Volpicelli Giuseppe — Miraglia Eduardo — Melilli Giovanni — Canfora Gennaro — Benasso Luigi — Colabucci Giulio — Mauro Vincenzo.

Barbani Vittorio — Carbonelli Giuseppe — Santiprosperi Luigi — Catanzaro Luigi — Rubeo Domenico — Buscemi Luigi — Attanasio Gennaro — De Feo Oreste — Del Pio Luigi — Ferraretto Pietro — Masuelli Antonio — Giuntini Ezio — Guberti Alfredo — Bragadin Giuseppe — Reda Federico — Lattanzi Nazzareno — Scavia Luigi — Reveillon Pietro — Marotta Carlo — Tenuta Francesco — Jacono Gennaro — Manfredini Guelfo — Ciavatta Alessandro — Gramiccia Attilio — Del Giudice Eugenio — Tregambi Antonino — Laghi Guido — Carugno Luciano — Russo Pasquale — Mez Luigi — Nativo Sebastiano — Di Cesare Simone — Onorato Luigi — Solvi Zenocrate — Messori Riccardo — Lomi Carlo — Peloggi Silvano — Bottaro Giuseppe — Moroni Pasquale — Pinardi Giuseppe — Di Donato Mariano — Cesaretti Ferruccio — Guzzi Giuseppe — Spina Ernesto.

Scalamogna Ulisse — Benevento Giovanni — Chiesi Giovanni — Fumasoni Carlo — Possenti Francesco — Mascioli Alfredo — Coltra Ernesto — Burgarella Pietro — Bazzeto Giovanni — De Castro Giuseppe — Volpe Prignano Giuseppe — Verzetti Andrea — Borlone Alessandro — Ronga Alfredo — Pedretti Riccardo — Storoni Aristodemo — Omaggio Francesco — Tazza Francesco — Susi Tarquinio — Capellari Giovanni — Perenich Francesco — Bivona Pier Giovanni — Urso Alessio — Lombardi Giuseppe — Gorrini Giuseppe — Bernassola Camillo — Bevagnoli Erminio — Trippetti Evaristo — Pontari Sebastiano — Balducci Giuseppe — Abbate Gaetano — Filippelli Giuseppe — Di Nola Salvatore — Carcio Rubertini Eugenio — Nicosia Gaspare — Bertelli Silvio — Franceschi Giuseppe — Jachini Pio — Micari Francesco — Sanna Pietro — Zaccheroni Tullo — Tanzilli Alfredo — Vaio Gio. Angelo — Costa Agostino.

Cacace Agostino — Priora Vincenzo — Mascagni Narciso — Piras Gavino — Norsa Gino — Drei Antonio — Roccia Marco Domenico — Romano Antonio — Bellucci Euclide — Affortunati Ruggero — De Sandro Achille — De Ninno Michele — Tacconi Adolfo — De Gianni Gio. Batta — De Berardinis Pietro — Bonardi Amedeo — Laghi Achille — Fazio Giovanni — Casarosa Carlo — Carletti Rodolfo — Battaglia Andrea — Archi Adolfo — Bortoletto Tullio — Gandolfo Eugenio — D'Angelo Luigi — Limone Gennaro — Sarpi Filippo — Carraro Luigi — Stobbia Agostino — Di Sabato Angelo — Petrella Ugolino — Avio Giov. Batta — Azzarito Pietro — Faricello Guglielmo — Di Mauro Filippo — Rolla Antonio — Autiero Salvatore — Spina Ugo — Sanna Giovanni Maria — Silvestre Riccardo — Dolei Antonino — Emiliani Umberto — Saraceno Francesco — Baldrati Domenico.

Santoro Marcantonio — Zaccagnini Gaetano — Pivano Marino — Lattarulo Francesco — Ernoldi Cornelio — Artico Luigi — Lucchini Carlo — Mastellone Antonio — Rispoli Beniamino — Berengan Domenico — Salzini Alideo — Onofri Giorgio — Lavagnolo Pier Antonio — Marcucci Corrado — Flore Carmelo — Caruso Girolamo — Montefusco Antonino — Guarda Stefano — Marinetto Pasquale — Fabbri Antonio — Amato Mario — Alfarè Domenico — Melluccio Salvatore — Conti Giovanni — Masellis Nicola — Dal Pian Antonio — Zappalà Natale — Foschi Pasquale — Valenti Pietro — Beretta Giacomo — Nardinocchi Primo — D'Aquino Guglielmo — Giovando Carlo Luigi — Cervini Emidio — Chierchia Beniamino — Damiani Felice — Ortisi Vincenzo — Calarco Salvatore — Coppola Pietro — Filippi Melchiorre — Galanti Giuseppe — Tinaglia Francesco — Tallini Erasmo — Maggio Antonino.

Montuori Armando — Capasso Vincenzo — Raffaghello Umberto — Mosca Silvio — Dietrich Giovanni — Achilli Giovanni — Perna Gio. Batta — Manca Pietro — Marchetti Antonio — Baglio Vincenzo — Micheloni Renato — Sicoli Raffaele — Fasano Pietro — Tofani Goffredo — Gallina Stanislao — Orengo Federico — Magagna Giuseppe — Firetto Romito Nicolò — Balestrino Antonio — Borghesi Giuseppe — Mastrangelo Angelo — Gentilucci Gino.

Bendinelli Italo Raffaello — Chiesi Gino — Reca Vitantonio — Villari Vincenzo — Tulli Ivo — Filippi Otello — Annibaldi Arturo — Caruso Vito — Dini Augusto — Ambrosini Tito — Ruggeri Lorenzo — Mazzoli Giuseppe — Pivano Angelo — Tamponi Battista — Salvio Adamo — Terilli Gustavo — Pratelli Enrico — Bertini Alfredo — Albertini Michelangelo — Coluccia Lorenzo — Carnevali Arnaldo — Baracchino Adolfo — Maietta Pasquale — Civitillo Luigi — Rosa Giovanni fu Angelo — Frezza Nicola — Gottardis Virgilio Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

A Grassi cav. Luigi, segretario a L. 4000, è concesso l'aumento sessennale di L. 400 annue, dal 1° settembre 1914.

A Debenedetti Leone, segretario a L. 4000, è concesso l'aumento sessennale di L. 400 annue, dal 1° ottobre 1914.

A Sacco Raffaele, capo d'ufficio a L. 4000, è concesso l'aumento sessennale di L. 400 annue, dal 1° ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1914:

A De Martin Edoardo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 19 ottobre 1914.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 19 ottobre 1914:

Buccino Alfonso — Bertolino cav. Ubaldo.

A Torti Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 19 ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 2? ottobre 1914:

A capi d'ufficio a L. 3400 dal 16 luglio 1914:

Gallo Paolo — Zoller Matteo.

Cepollaro Emilio, capo d'ufficio a L. 3400 dal 1° ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1914:

Martello Giuseppe, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 24 ottobre 1914.

Mingoni Silvio, primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 26 ottobre 1914.

Pascale Domenico, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 25 ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1914:

A Dessena cav. Ignazio, capo d'ufficio a L. 4000, è concesso l'aumento sessennale di L. 400 annue dal 1° novembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1914:

Ostidich cav. Attilio, primo segretario a L. 4500 dal 1° ottobre 1914:

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1914:

Comi Giovanni Leopoldo, primo segretario a L. 4000 dal 1° novembre 1914.

A primi segretari a L. 3500 dal 1° novembre 1914:

Maltese dott. Gaetano — Borea Carlo — Puletti Adolfo — Marini Umberto — Pellizzari cav. dott. Giuseppe.

Personale di 1ª e di 2ª categoria.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Paoletti Dusolina, ex ausiliaria a L. 1200, riammessa in servizio con lo stesso grado e con lo stipendio di L. 1500 dal 1° novembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1914:

Liotta Attilio, alunno, ha cessato di far parte dell'Amministrazione postale telegrafica dal 16 ottobre 1914.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Pardo dott. Giovanni Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° agosto 1914.

Bovi Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, dimissionario dal 6 agosto 1914.

Con R. decreto del 12 novembre 1914:

Bianchini Tullio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Remies Renata, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 novembre 1914.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Madia Rosario, ufficiale d'ordine a L. 1500, ha cessato di far parte di questo personale dal 16 ottobre 1914.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

Sertoli rag. Aldo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, ha cessato da tale qualità dal 16 marzo 1914, per aver conseguito la nomina a volontario di ragioneria.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1914:

Vigli Vincenzo, allievo operaio meccanico con la diaria di L. 1,50 dimissionario dal 29 ottobre 1914.

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Olivazzi Lorenzo, ufficiale telegrafico a L. 2550, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 dicembre 1914.

Stera Aurelio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1914.

Mauro Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, cancellato dai ruoli di questo personale dal 4 dicembre 1914.

Con R. decreto del 20 dicembre 1914:

Federici Angela Maria, ausiliaria a L. 1700, dimissionaria dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

Pompei Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1914.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

Oliveri Domenico, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

Giusfredi Goffredo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

Miniati Federigo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

Con R. decreto del 7 gennaio 1915:

Peghin Alfonso, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1914.

Vitolo Alberto, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 5 novembre 1914.

Mazza Modestino, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 31 dicembre 1914. Collocato in aspettativa dal 1° gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1915:

Glorioso Salvatore, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 10 gennaio 1915:

Bertucci cav. Giuseppe, capo sezione a L. 5000, collocato in aspettativa dal 1° gennaio 1915.

Leone Vincenzo fu Felice, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

Amici Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1914.

Cannavale Raffaele, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

Pingue Rodolfo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

Beduschi Agostino, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

Bologna Egidio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, dimissionario dall'impiego dal 21 dicembre 1914.

Bergamo Amedeo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor notaio Ramunni Vitantonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 43 ordinale, n. 317 di protocollo e n. 3181 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bari in data 21 agosto 1913, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 143,50 consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Acquaviva D'Aragona Giulia fu Francesco, moglie di Giustiniano Tomacelli Filomarino di Bojano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor D. Olinto Vandi di Natale ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 124 ordinale, n. 114 di protocollo e n. 817 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Pesaro in data 21 maggio 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor D. Olinto Vandi di Natale, parroco di San Nicolò di Valle di Teva il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 aprile 1915, in L. 110,45.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 6 aprile 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 62	109 16
Londra	27 71	27 82
Berlino	117 83	118 47
Vienna	88 06	88 61
New York	5 74	5 81
Buenos Aires	2 46	2 48 1[2
Svizzera	107 18	107 79
Cambio dell'oro	110 13	110 77

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 7 al 9 aprile 1915:

Franchi	108.89
Lire sterline	27.76 1[2
Marchi	118.15
Corone	88.33 1[2
Dollari	5.77 1[2
Pesos carta	2.47 1[4
Lire oro	110.45

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato di sanità

Notificazione di concorso a tenenti medici nella R. marina (registrata alla Corte dei conti il 31 marzo 1915).

IL MINISTRO

Vista la legge n. 797, in data 29 giugno 1913, concernente il riordinamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il R. decreto n. 915, in data 27 luglio 1913, che stabilisce i quadri organici degli ufficiali dei corpi militari della R. marina pel quinquennio 1913-918;

Visti i verbali concernenti gli esami finali del prescritto « Corso speciale d'applicazione » seguito dai sottotenenti medici di complemento della R. marina, i quali hanno tutti conseguita l'idoneità agli esami stessi;

Tenuto conto che nella R. marina il numero dei sottotenenti medici di complemento è inferiore a quello dei posti attualmente vacanti del grado di tenente medico effettivo; e che non vi sono tenenti medici di complemento che possano aspirare a tale nomina;

Decreta:

È aperto un concorso a tenenti medici nella R. marina, con l'annuo stipendio di lire 2400, oltre lire 200 d'indennità d'arma fra i sottotenenti medici di complemento della R. marina, che non abbiano oltrepassata, alla data del presente decreto, l'età di 30 anni.

Tale concorso procederà in base alle istruzioni ed ai programmi stabiliti con decreto Ministeriale in data 20 settembre 1913.

I relativi esami si terranno in Roma, incominciando il 3 maggio corrente anno.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire una, dovranno, per via gerarchica, pervenire al Ministero non oltre il

21 aprile p. v. - (Non occorrerà la esibizione di alcun documento, trovandosi in servizio effettivo gli ufficiali ammissibili al concorso).

Quanto alle prove facoltative, gli aspiranti si attengano al disposto dall'art. 3 delle citate istruzioni.

I candidati che riusciranno idonei agli esami saranno nominati tenenti medici nella R. marina, secondo la graduatoria, per ordine di merito, formata dalla Commissione giudicatrice ed approvata con decreto Ministeriale.

In applicazione di disposizioni in vigore, coloro i quali conseguiranno la nomina a tenente medico effettivo non potranno invocare le leggi vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 25 marzo 1915.

VIALE.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto d'insegnante di storia e geografia nella scuola normale ed istitutrice in questo conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 400, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna dell'Istituto; qualora però tale ufficio sia conferito a persona che già conviva nell'Istituto e quindi percepisca i detti utili, i medesimi non le saranno convertiti in contanti.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche come istitutrice secondo gli ordini della Direzione senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° laurea universitaria, o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti;

9° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimato dal sindaco, od altro documento che valga ad accertare l'identità della persona della concorrente.

Oltre al certificato, di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere *tutti* gli altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesso, e le loro pubblicazioni.

La Commissione potrà richiedere anche altri documenti che reputi opportuni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale secondo la natura del documento.

L'insegnante nominata dovrà assumere l'ufficio entro il termine a lei assegnato con la deliberazione di nomina: altrimenti s'intenderà di diritto decaduta dal posto conferitole.

La nomina sarà soggetta all'approvazione del Ministero, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Le norme e gli effetti del presente concorso sono determinati dal regolamento per i concorsi ai posti d'insegnanti nel R. conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano in data 30 agosto 1909, approvato con ministeriale 21 febbraio 1910 le cui disposizioni s'intendono come se qui fossero riportate.

Montepulciano, 23 dicembre 1914.

Il presidente
avv. Nino Ulivelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Le operazioni militari in Polonia e ai confini della Prussia orientale sono ancora ostacolate dal maltempo, che rende impossibile qualunque movimento di truppe.

Nei Carpazi, invece, nonostante la neve abbondante caduta in questi giorni, i combattimenti fra russi e austro-ungarici si susseguono ininterrottamente. Tuttavia fra i comunicati dei due belligeranti le contradizioni sono troppo stridenti per lasciare adito alla speranza di sceverare da qual parte sia la verità. Ma attraverso a queste contradizioni, pur tenendo conto dei successi che vantano gli austro-ungarici, pare che veramente i russi siano riusciti ad occupare quasi tutte le vette carpazie, comprese quelle dei Beskidi, dalle quali minacciano ormai i sottoposti piani magiari.

Nel settore franco-belga, benchè fatti d'arme risolutivi non vi siano stati finora, non può negarsi che l'attività degli alleati non sia stata proficua ad essi di notevoli successi, in ispecie nella Fiandra, ove i belgi sono nuovamente scesi in campo, forti di numero e d'organizzazione, con intento offensivo.

Telegrafano da Londra che un innocuo scambio di fucilate ha avuto luogo ieri, a nord-est di El Kantara, fra truppe inglesi e turche.

Nel Caucaso e nello stretto dei Dardanelli non si è prodotto, all'opposto, alcunchè di notevole.

Secondo mandano da Cettigne, aeroplani austriaci hanno volato ieri su Antivari e su Podgoritza, gettando bombe.

Continua l'occupazione di territori tedeschi del Sud-Africa per parte delle forze inglesi della Colonia del Capo.

Maggiori informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Cettigne, 7. — Gli aeroplani austriaci raddoppiano di attività. Sabato, due aeroplani hanno gettato su Antivari vecchia, nei

quartieri lontani dal porto, quattro bombe che hanno ucciso un vecchio.

Domenica, 4 corrente, gli apparecchi hanno volato sul porto e gettato diciassette bombe senza causare danni.

Ieri nel pomeriggio un aeroplano ha bombardato Podgoritza lanciando in mezzo al mercato sette bombe che hanno ucciso 12 persone e ne hanno ferito 48 compresi vecchi, donne e fanciulli. Una donna ha dato alla luce un bambino nel momento stesso in cui veniva mortalmente colpita dallo scoppio di una granata.

Parecchie case sono state demolite dai proiettili.

Pietrogrado, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice.

Nei Carpazi, malgrado contrattacchi del nemico che ha ricevuto importanti rinforzi, distaccati dalle truppe austro-tedesche che operano nelle altre regioni, la nostra offensiva è continuata sul fiume Toplia, in direzione di Uszok.

Tutte le colline della catena principale dei Beskidi ad ovest del villaggio di Ostrykygornya, sono nelle nostre mani. Le nostre truppe si sono impadronite anche dei contrafforti meridionali.

Nella giornata del 5 ottobre abbiamo fatto 2900 prigionieri, preso 3 cannoni e parecchie mitragliatrici.

Sugli altri settori del nostro fronte non vi sono modificazioni essenziali; si segnalano soltanto scontri di importanza secondaria e alcuni scambi di fucilate.

Vienna, 8. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

I combattimenti accaniti che continuano da settimane nel settore dei Beskidi orientali hanno raggiunto il punto culminante nella battaglia combattuta durante le giornate di Pasqua.

Gli attacchi russi ininterrotti specialmente dai due lati della valle del Laborcza, ove il nemico aveva messo in linea la maggior parte delle forze divenute libere davanti a Przemysl, sono stati respinti in quei giorni con perdite assolutamente considerevoli per il nemico.

I contrattacchi delle truppe tedesche e di quelle austro-ungariche hanno condotto sulle colline ad ovest e ad est di quella valle alla conquista di parecchie forti posizioni russe.

Benchè i combattimenti su questo fronte non siano ancora terminati, tuttavia il successo della battaglia di Pasqua, la quale ci permise di fare circa diecimila prigionieri non feriti e di prendere materiale da guerra, è incontestato.

Ad est della valle del Laborcza si svolge un combattimento violento in vari settori delle mantagne boscose. Nella Galizia sud-orientale, in talune località, combattimento di artiglieria. Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale relativa calma.

Berlino, 8. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

Teatro occidentale. — I combattimenti tra la Mosa e la Mosella continuano. Nella pianura della Woëvre ad est e a sud-est di Verdun tutti gli attacchi francesi sono falliti. Le forze nemiche che erano penetrate in taluni punti fino nelle nostre trincee avanzate delle colline di Combres ne sono state scacciate con un contrattacco. I battaglioni che erano sbucati dal bosco di Selouse a nord di Saint Mihiel contro le nostre posizioni sono stati ricacciati in quel bosco con perdite gravissime.

Nella foresta di Ailly si svolgono accaniti combattimenti corpo a corpo. Sul margine del bosco ad ovest di Aprèmont le nostre truppe hanno inseguito il nemico che aveva attaccato senza successo. Quattro attacchi francesi contro le posizioni a nord di Flirey come pure due attacchi fatti nella sera ad ovest del bosco Le Prêtre sono falliti con gravissime perdite sotto il nostro fuoco. Tre attacchi notturni sono falliti nel bosco Le Prêtre.

Le perdite totali francesi sull'intero fronte sono state di nuovo straordinariamente elevate senza che il nemico abbia potuto registrare anche il minimo successo. Nella regione di Rethel un aviatore nemico che veniva da Parigi è stato costretto ad atterrare; il pilota ha confessato che finora nulla è trapelato a Parigi sulle perdite francesi nella battaglia in Champagne.

I combattimenti sull'Hartmannsweilerkopf continuano ancora.

Teatro orientale — Sul fronte orientale non è avvenuto nulla. Il tempo è cattivo; le strade sul territorio russo nelle vicinanze della frontiera sono attualmente prive di consistenza.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Combattimenti di artiglieria in Belgio nella vallata dell'Aisne e ad est di Reims.

I risultati ottenuti fra la Mosa e la Mosella segnalati ieri sera sono confermati. Le pioggie di questi ultimi giorni hanno profondamente intriso il suolo argilloso nella Voëvre, ciò che rende i movimenti della artiglieria difficili ed impedisce ai proiettili di scoppiare. Le nostre truppe hanno consolidato i progressi fatti il giorno innanzi. Abbiamo mantenuto tutti i nostri guadagni dopo quattro attacchi straordinariamente violenti.

Ad Eparges specialmente l'ultimo contrattacco dei tedeschi, effettuato da un reggimento e mezzo, è stato completamente respinto. Essi hanno subito enormi perdite e i loro cadaveri ricoprono il terreno. Trecento uomini che avevano per un momento progredito davanti alle linee tedesche sono stati falciati dalle nostre mitragliatrici. Nessuno di essi è sfuggito. Al Bois Brulé abbiamo preso una trincea nemica

Parigi, 8 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Malgrado il persistente cattivo tempo, nuovi successi tra la Mosa e la Mosella nella notte dal 7 all'8 e nella giornata dell'8.

A Eparges un attacco notturno ci ha permesso di fare un nuovo passo in avanti. Abbiamo mantenuto i nostri progressi, malgrado tre violenti contrattacchi. Abbiamo già contato sul terreno più di mille cadaveri tedeschi.

Più a sud, nel bosco di Mortville, in una vivace azione di fanteria abbiamo distrutto una compagnia tedesca, di cui sono rimasti superstiti soltanto dieci uomini, che sono stati da noi fatti prigionieri.

Nel bosco di Ailly abbiamo prese nuove trincee e respinto due contrattacchi.

Nel bosco di Mortmare (nord di Flirey) abbiamo preso piede nelle organizzazioni difensive del nemico e vi ci siamo mantenuti, malgrado gli sforzi che esso ha fatto per riconquistarle.

A nord-ovest di questo bosco, a Pannes, un pallone frenato tedesco ha avuto il cavo tagliato da un nostro proiettile ed è andato alla deriva nelle nostre linee verso sud-est.

In riassunto le ricognizioni offensive e gli attacchi da noi effettuati dal 4 aprile tra la Mosa e la Mosella, ci hanno dato finora i seguenti risultati:

1° sul fronte nord-est ed est di Verdun abbiamo guadagnato, su un fronte di venti chilometri di lunghezza, da uno a tre chilometri in profondità, occupato le alture che dominano il corso dell'Orne e preso i villaggi di Cussainville e di Fromezey;

2° sugli Hauts-de-Meuse, a Eparges, abbiamo riconquistato la quasi totalità della forte posizione tenuta dal nemico sull'altipiano che domina Combres e conservato il terreno guadagnato, malgrado i numerosi contrattacchi estremamente violenti;

3° più a sud, verso Saint Mihiel, ci siamo impadroniti di tutta la parte sud-ovest del bosco di Ailly, ove i tedeschi erano fortemente stabiliti e che non hanno potuto riprendere, malgrado ripetuti contrattacchi;

4° nella Woëvre meridionale, tra il bosco di Mortmare ed il bosco Le Prêtre, abbiamo conquistato su un fronte da sette ad otto chilometri di lunghezza, tre chilometri di profondità e preso al nemico i villaggi di Fey-en-Haye e di Regnieville.

Su tutti questi punti i tedeschi hanno subito perdite formidabili di cui il numero dei cadaveri trovati ad Eparges permette di apprezzare l'importanza.

Londra, 8. — Oggi è stato pubblicato al Cairo il seguente comunicato ufficiale:

Ieri mattina, verso le 10, fu scorto dalle nostre pattuglie un pic-

colo distaccamento di cavalleria turca, ad alcune miglia a nord-est di El Kantard.

Furono scambiati alcuni colpi di arma da fuoco ed il nemico si ritirò; non vi sono state perdite da nessuna delle due parti.

Ricognizioni di aeroplani non hanno scoperto alcun altro corpo di truppe nemiche in vicinanza del canale.

Costantinopoli, 8. — Un comunicato del quartier generale dice: Nulla oggi nei vari teatri della guerra che meriti di esser rilevato.

Capetown, 8. — Le forze sud-africane, provenienti da Warmbad e che avanzano lungo la ferrovia, hanno occupato senza combattimento le stazioni di Kalkfontein e di Kamas, rispettivamente a 30 e a 60 miglia a nord di Warmbad.

Londra, 9. — La statistica ufficiale delle navi mercantili britanniche affondate dai sottomarini tedeschi rileva che la settimana terminata il 7 corrente è stata la meno fruttuosa per i tedeschi da quando è cominciato il loro preteso blocco. Soltanto cinque piroscafi, stazzanti nell'insieme 7904 tonnellate, sono stati affondati, oltre a piccoli battelli da pesca che ne stazzavano complessivamente 914.

Malgrado le limitazioni nelle partenze, dovute alle feste di Pasqua, vi sono stati nei porti britannici, nella settimana scorsa, 1234 fra partenze ed arrivi di navi di lungo corso.

DALLA LIBIA

Tripoli, 7. — Una colonna mista di truppe indigene con bande irregolari al comando del tenente colonnello Gianinazzi, per proteggere la raccolta di orzo di popolazioni sottomesse, avanzò il 5 corr. a sud-est di Misda raggiungendo l'Uadi Marsid.

Il successivo giorno 6, mentre accingevasi ad accampare, fu violentemente attaccata da considerevoli forze ribelli valutate ad un migliaio di uomini.

Il combattimento durò asprissimo fino a notte, e il nemico fu respinto con gravi perdite.

Perdite nostre: un ufficiale morto, 11 ufficiali feriti, 6 truppa bianca feriti; truppa libica un centinaio morti e feriti.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Conte di Torino, è partito ieri, alle 18.5, da Roma per Milano.

I « Giovani esploratori italiani ». — Ieri mattina ebbe luogo, come venne annunziato, lo svolgimento di una parte del programma stabilito per il convegno nazionale dei « Giovani esploratori » quella del giuramento e della premiazione dei migliori esploratori e delle varie bandiere delle sezioni segnalatisi in occasione del terremoto nella Marsica.

La bella cerimonia fu tenuta sul piazzale capitolino.

Erano presenti il sindaco don Prospero Colonna, il generale Zoppi, presidente della sezione di Roma, il generale Amadasi, vice presidente generale del corpo, il colonnello medico dott. Mendini, della Commissione centrale del corpo, il prof. Colombo, commissario generale degli esploratori, il prof. Mondaini, della Commissione centrale esecutiva, parecchi assessori e consiglieri comunali, ecc.

Terminata la distribuzione dei distintivi, tra vivi applausi, i « Giovani esploratori », con le bandiere delle sezioni, entrarono nella sala degli Orazi e Curiazi.

Parlarono il sindaco, S. E. Celesia a nome del Governo, il generale Zoppi a nome della sezione di Roma.

La cerimonia terminò con lo sfilamento in ordine di parata di tutti gli esploratori dinanzi alle autorità in piazza del Campidoglio.

Nel pomeriggio ebbero luogo a piazza di Siena, alla villa Umberto I, le gare prescritte, riuscite egregiamente.

Alle ore 21 il municipio di Roma offrì un ricevimento in onore dei Giovani esploratori.

Le vaste sale, sfarzosamente illuminate, furono in breve gremite da una folla numerosa, poichè parteciparono al ricevimento stesso le famiglie dei giovani.

La serata, nella quale facevano gli onori di casa il sindaco e parecchi assessori e consiglieri comunali, riuscì genialissima.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta l'11 aprile 1915, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Concorso agricolo. — È aperto un concorso a premi tra i coltivatori dell'Agro romano, per la produzione di grano da semina.

Le varietà ammesse al concorso sono la Rieti, la Romanella, la Cologna, il Gentil rosso, la Carosella, l'Inallettabile e il Marzuolo.

I premi sono: tre medaglie d'oro di grande formato e cinque medaglie d'oro di piccolo formato, per i coltivatori che producono almeno 50 quintali di semente; una medaglia d'oro di grande formato, due medaglie d'oro di piccolo formato e dodici medaglie di argento per i coltivatori che producano almeno 10 quintali di semente.

Agli agenti (fattore, capoccia, ecc.) saranno conferiti undici diplomi con L. 50.

Le domande di ammissione alla gara dovranno pervenire entro il 15 maggio alla Direzione generale dell'agricoltura.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio di Roma, comunica:

Tunisia — Esportazione: Dal 17 marzo è stata proibita l'esportazione e riesportazione dalla Tunisia delle seguenti merci:

Pelli secche esotiche, budella secche, fresche e salate, amido, fecola di patate e di mais, fecole in genere, vetri da occhiali, strumenti di ottica, di osservazione e geodesia. Possono però essere accordati eccezionali permessi di esportazione sotto il controllo del direttore generale delle finanze.

Danimarca — Esportazione: Il Governo danese ha proibita l'esportazione dei maiali vivi.

Inghilterra — Commercio marittimo: Ad evitare difficoltà al commercio italiano l'Ambasciata inglese consiglia che tutte le merci in partenza dai porti italiani sieno accompagnate da certificati di origine rilasciati dalle Camere di commercio e vidimati dal Console inglese o francese.

Le merci di origine nemica, ma di proprietà dei neutri, che sieno state acquistate e pagate prima del 1° marzo, saranno lasciate libere dagli incrociatori inglesi.

Scoperta archeologica. — Nei lavori di sterro per l'allargamento della stazione ferroviaria di Tortona furono rinvenuti un torso di statuetta e 19 monete imperiali dell'epoca romana che l'ufficio di costruzioni della direttissima Milano-Genova, a norma del regolamento in esecuzione della legge per le antichità e le belle arti, si fece premura di inviare al R. museo di antichità di Torino.

Per nuove disposizioni i preziosi oggetti saranno definitivamente collocati nel museo di Tortona.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 8. — Il capitano dell'incrociatore ausiliario tedesco *Prinz Eitel Friedrich* ha informato il capo delle dogane di New Port News che desidera che la nave venga internata, non essendo giunti i soccorsi che avrebbero reso possibile l'evasione. La nave sarà perciò internata nell'arsenale di Norfolk

LONDRA, 8. — Il Governo rinuncia ad ogni idea di vietare assolutamente la vendita delle bevande alcooliche in tutta l'estensione delle isole britanniche, ma cercherà di colpire l'alcoolismo e le sue principali manifestazioni per mezzo di misure isolate e locali. Si imporranno probabilmente restrizioni alla vendita dei liquori nelle regioni in cui il consumo è eccessivo tra gli operai delle officine.

STRASBURGO, 8. — Nel palazzo del governatore ha avuto luogo l'apertura della Dieta dell'Alsazia Lorena.

Il governatore von Dallwitz ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: La lotta colossale imposta alla patria tedesca malgrado i suoi sforzi per mantenere la pace, e che essa ha finora sostenuto gloriosamente, ha avuto una eco immediata anche nella nostra provincia. Dobbiamo constatare con soddisfazione che il suolo patrio anche nella nostra provincia è libero dal nemico salvo una piccola zona di frontiera. Ma l'epoca di ferro non è passata neppure fra noi senza lasciare tracce sensibili nel paese.

Il Governo ed i rappresentanti del popolo si riuniscono dunque col desiderio di discutere insieme i mezzi di guarire, coll'aiuto delle forze dello Stato, le piaghe causate dalla guerra.

Il governatore ha dichiarato quindi aperta la Dieta.

LE HAVRE, 8. — In occasione dell'anniversario della nascita del Re Alberto questa mane ha avuto luogo al Ministero degli esteri belga la cerimonia del saluto alla bandiera.

La folla acclamò il Re, la Regina ed il Principe Leopoldo il più giovane dei soldati dell'esercito belga.

PARIGI, 8. — Il corpo di spedizione in Oriente, posto sotto il comando del generale D'Amade e che fu concentrato a Biserta per compiervi la propria organizzazione, ha effettuato il viaggio in Levante nelle migliori condizioni. Esso era pronto fin dal 15 marzo a portare il suo concorso alle flotte alleate ed al corpo di spedizione britannico.

Importava frattanto di non prolungare il soggiorno delle truppe a bordo dei trasporti. A questo scopo è stata accettata l'ospitalità, che è stata loro offerta in Egitto.

Le forze francesi sono state sbarcate ad Alessandria e sono state stabilite in prossimità di questo porto a Ramleh, la più ricercata delle stazioni balneari del Delta. Essi vi si trovano in riposo pur perfezionando la loro organizzazione e la loro coesione e sono in grado di imbarcarsi senza ritardo a destinazione di qualsiasi punto, ove il loro intervento divenisse necessario.

Una rivista passata dal generale D'Amade ha lasciato la migliore impressione in tutti coloro che vi hanno assistito.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una legge provvisoria che autorizza il Ministero della guerra a chiamare sotto le armi per il tempo che sarà giudicato necessario per la difesa delle coste e delle frontiere e per il mantenimento dell'ordine pubblico tutti coloro che sono atti a portare le armi tra gli uomini che si trovano fuori dei limiti del servizio militare, compresi i giovani di 19 e 20 anni, la cui chiamata non era stata giudicata necessaria.

PARIGI, 8. — La Commissione degli affari esteri del Senato si è riunita sotto la presidenza di Leon Bourgeois.

Vi sono intervenuti il ministro degli esteri Delcassé e il ministro della marina Augagneur che hanno fatto dichiarazioni intorno alle questioni dei Balcani e dei Dardanelli e alla Nota del presidente degli Stati Uniti Wilson relativa alle misure prese dall'Inghilterra e dalla Francia per assicurare il blocco economico del nemico.

SOFIA, 8. — L'*Agenzia bulgara* pubblica:

In conformità dell'ordine dato i ribelli serbi che si sono presentati alla frontiera bulgara sono stati disarmati e internati nella Bulgaria.

Questa misura, presa fin dal primo giorno, prova meglio di ogni altra cosa la correttezza irreprensibile del Governo bulgaro nell'affare della rivolta di Valandovo.

CAIRO, 8. — Oggi alle ore 3,30 pom. un giovane egiziano mussulmano Mohamed Gabil di Mansura ha tirato un colpo di rivoltella contro il Sultano Hussein.

Il suddito italiano Gianotti coraggiosamente fece deviare il colpo e il Sultano è rimasto incolume.

L'aggressore è stato arrestato.

VIENNA, 9. — Si ha dal quartier generale:

Un dispaccio ufficioso da Pietrogrado del 5 corrente riferì la seguente notizia:

Lo stato maggiore del generalissimo comunica che nella regione di Zaleszikow gli austriaci nella notte del 3 aprile penetrarono nelle fortificazioni russe dopo un violento bombardamento con cannoni pesanti.

Quasi tutti i russi che vi si trovavano morirono, ma, quasi subito dopo gli austriaci vennero cacciati dal contrattacco di una compagnia russa. In questo contrattacco il telefonista del reggimento, il soldato Alexis Mahakar, fu liberato dai compagni. I soldati austriaci lo avevano terribilmente mutilato tagliandogli la lingua perchè si era rifiutato di tradire i segreti militari. Il generalissimo gli ha conferito la croce dell'Ordine di San Giorgio, lo ha promosso e gli ha espresso personalmente i suoi ringraziamenti.

Il soldato è stato anche proposto allo Czar per un'altra ricompensa.

La notizia della mutilazione del soldato russo è assolutamente infondata

GRIMSBY, 9. — Il battello da pesca *Zarina* è saltato. Si ignora se abbia urtato contro una mina o se sia stato torpedinato.

L'equipaggio, composto di nove uomini, è scomparso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

7 aprile 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.1
Termometro centigrado al nord	16.0
Tensione del vapore, in mm	8.03
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	SW
Velocità in km	26
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.9
Temperatura minima, id.	12.0
Pioggia in mm.	gocce

8 aprile 1915.

In Europa: pressione massima 764 Tripolitania, minima 747 Golfo di Danzica.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica poco variata in Sicilia e regioni meridionali, abbassata nel rimanente fino a 4 mm. centro; temperatura diminuita Veneto, Emilia, aumentata altrove; cielo sereno Sicilia vario Liguria Piemonte Sardegna, nuvoloso con piogge sparse nel rimanente.

Barometro: massimo 763 versante occidentale siculo; minimo 752 sul Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti alquanto forti 4° quadrante al nord, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie, alto veneto, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 4° quadrante alte regioni, del 3° altrove; vario al sud, nuvoloso resto, temperatura aumentata, mare agitato.

Versante jonico: venti alquanto forti 4° quadrante cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 8 aprile 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	agitato	18 0	12 0
San Remo	1/4 coperto	mosso	19 0	13 0
Genova	nebbioso	legg. mosso	15 0	12 0
Spezia	coperto	agitato	15 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	17 0	9 0
Torino	coperto	—	14 0	7 0
Alessandria	—		—	—
Novara	nebbioso		9 0	5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	10 0	4 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	16 0	5 0
Milano	1/4 coperto	—	14 0	9 0
Como	—		—	—
Sondrio	sereno		11 0	5 0
Bergamo	sereno	—	12 0	8 0
Brescia	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Cremona	—		—	—
Mantova	1/4 coperto	—	18 0	8 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	16 0	8 0
Belluno	3/4 coperto	—	14 0	8 0
Udine	coperto	—	14 0	5 0
Treviso	coperto		16 0	9 0
Vicenza	coperto	—	16 0	10 0
Venezia	nebbioso	calmo	16 0	10 0
Padova	coperto		16 0	9 0
Rovigo	sereno	—	18 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	17 0	7 0
Parma	sereno	—	17 0	9 0
Reggio Emilia	sereno		18 0	9 0
Modena	1/4 coperto		18 0	9 0
Ferrara	sereno		18 0	9 0
Bologna	sereno		18 0	9 0
Forlì	1/4 coperto	—	17 0	12 0
Marche-Umbria				
Pesaro	sereno	calmo	17 0	13 0
Ancona	sereno	legg. mosso	18 0	14 0
Urbino	sereno	—	14 0	10 0
Macerata	1/4 coperto		17 0	12 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	20 0	10 0
Perugia	coperto	—	12 0	8 0
Toscana				
Lucca	1/2 coperto		15 0	10 0
Pisa	1/4 coperto		15 0	13 0
Livorno	1/4 coperto	agitato	15 0	13 0
Firenze	1/2 coperto		15 0	13 0
Arezzo	1/4 coperto	—	15 0	11 0
Siena	1/4 coperto		14 0	9 0
Grosseto	1/2 coperto	—	17 0	11 0
Lazio				
Roma	coperto	...	17 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1/2 coperto		19 0	9 0
Chieti	1/2 coperto	—	18 0	11 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso		14 0	6 0
Foggia	1/2 coperto		20 0	12 0
Bari	sereno	calmo	20 0	11 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	10 0
Caserta	1/2 coperto	—	18 0	11 0
Napoli	1/2 coperto	agitato	16 0	12 0
Benevento	sereno	—	17 0	7 0
Avellino	1/4 coperto		14 0	9 0
Mileto	3/4 coperto	—	17 0	9 0
Potenza	3/4 coperto		12 0	6 0
Cosenza	—		—	—
Tiriolo	nebbioso	—	12 0	4 0
Sicilia				
Trapani	sereno	legg. mosso	17 0	12 0
Palermo	sereno	mosso	21 0	14 0
Porto Empedocle		—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	16 0	8 0
Messina	sereno	mosso	19 0	12 0
Catania	sereno	calmo	20 0	9 0
Siracusa	sereno	mosso	20 0	8 0
Sardegna				
Sassari	coperto		17 0	9 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	7 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	19 0	11 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.